



N° PAP-01982-2023

Il presente atto viene affisso all'Albo  
Pretorio on-line  
dal 17/04/2023 al 02/05/2023

L'incaricato della pubblicazione  
CRESCENZO GRASSO

# Comune di Avellino

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13/2023 del 29/03/2023

**OGGETTO:** APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2023.

Il giorno 29/03/2023 alle ore 17:01 e seguenti in Avellino, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in seconda convocazione, sessione straordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
GIANLUCA FESTA	P		ETTORE IACOVACCI	P	
UGO MAGGIO	P		FRANCESCO IANDOLO	P	
MONICA SPIEZIA	P		ALESSANDRA ANTONIA IANNUZZI	P	
GENNARO CESA		A	FRANCESCA MEDUGNO	P	
LUCA CIPRIANO		A	GERARDO MELILLO	P	
ANTONIO COSMO	P		CARMINE MONTANILE	P	
GIOVANNI CUCCINIELLO	P		MIRKO PETROZZIELLO		A
TERESA CUCCINIELLO	P		FERDINANDO PICARIELLO	P	
GABRIELLA D'ALIASI	P		COSTANTINO PREZIOSI	P	
ANTONELLO DE RENZI		A	LUIGI PREZIOSI	P	
ELIA VIRGINIO DE SIMONE	P		FRANCESCO RUSSO		A
FRANCESCA DE VITO		A	AMALIO SANTORO	P	
CARMINE DI SAPIO		A	MARIO SPINIELLO	P	
GIANLUCA GAETA	P		JESSICA TOMASETTA	P	
MARIETTA GIORDANO	P		LUIGI URCIUOLI		A
NICOLA GIORDANO	P		GIOVANNA VECCHIONE	P	
DIEGO GUERRIERO	P				

Assiste: VINCENZO LISSA - Segretario Generale

Presiede: UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

**Esito: Approvata con immediata esecutivita'**

Documento di Consultazione

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, Legge di Stabilità per l'anno 2014, che ha introdotto l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), a decorrere dal 1° gennaio 2014, nell'intento di intraprendere il percorso verso l'introduzione della riforma sugli immobili;

**VISTA** la deliberazione di Arera n. 15/2022 che ha previsto a partire dal 1 gennaio 2023 l'introduzione di alcuni criteri di qualità (TQRIF)

**CONSIDERATO** che la richiamata Legge n. 147/2013 ha previsto un'articolazione della nuova imposta comunale in tre diverse entrate, disciplinate dalle disposizioni contenute nei commi da 639 a 705;

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020-2023) che all'articolo 1, comma 738, sopprime la I.U.C. per le componenti IMU e TASI;

**PRESO ATTO** che pur prevedendo l'abrogazione della I.U.C., la Legge n. 160/2019, fa salve le disposizioni relative alla TARI, ossia al prelievo sui rifiuti;

**VISTA** la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, n. 443/2019, recante "DEFINIZIONE DEI CRITERI DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI EFFICIENTI DI ESERCIZIO E DI INVESTIMENTO DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI, PER IL PERIODO 2018-2021" e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la delibera di ARERA n. 444/2019, recante "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA NEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI";

**CONSIDERATO** che a seguito della citata delibera n.443/2019 di ARERA è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale;

**DATO ATTO** che, con successiva deliberazione n. 363/2021, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario MTR-2, per il secondo periodo regolatorio, ossia dal 2022 al 2025, apportando modifiche nell'elaborazione del PEF;

**ATTESO** che per il nuovo periodo regolatorio, ARERA ha posto l'accento sulla necessità di ampliare il perimetro di controllo della filiera al fine, non solo di contenere la produzione del rifiuto, ma anche ridurre il conferimento in discarica, promuovendo il recupero ed il riciclo del rifiuto mediante l'incentivazione dei termovalorizzatori;

**CONSIDERATO** che le finalità fissate da ARERA tengono conto anche degli obiettivi di incremento di raccolta differenziata e riduzione del rifiuto, come indicati dalla Comunità europea, in aderenza ai principi comunitari ed ai criteri dell'Economia circolare;

**RILEVATO** che il nuovo metodo MTR-2, oltre a mantenere il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, regola anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;

**VERIFICATO** che con l'MTR-2 considera i costi fino al "cancello" degli impianti e delle discariche, andando a premiare gli impianti di trattamento che valorizzano i rifiuti e, nel contempo penalizzando i conferimenti in discarica;

**PRESO ATTO** che per l'elaborazione del PEF pluriennale occorre utilizzare il tool allegato alla delibera n. 363/2021 di ARERA, come modificato dalla successiva deliberazione n. 459/2021 ed approvato con la Determina n. 2/2021 della stessa Autorità;

**RILEVATO** che la richiamata Determina n. 2/2021 ha, altresì provveduto ad approvare gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità medesima, fornendo, altresì, chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato

dei rifiuti approvata con la deliberazione n. 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022- 2025;

**CONSIDERATO** che, per la gestione della TARI occorre tenere presente che:

- l'applicazione del tributo deve avvenire tenendo conto di quanto disposto dalla richiamata Legge n. 147/2013 e s.m.i., nonché delle altre disposizioni normative a questa collegata,
- la redazione del PEF deve seguire le citate indicazioni del citato metodo MTR-2 elaborato da ARERA, che riporta i dati per tutto il secondo periodo regolatorio;
- la determinazione delle tariffe, pur partendo da dati che provengono dal PEF, assume i criteri ed i parametri dettati dal D.P.R. n. 158/1999;
- i costi indicati nel PEF pluriennale consentono di determinare le tariffe TARI per l'anno 2022 come da confermare per l'anno 2023, in ragione del fatto che l'MTR-2 prevede l'aggiornamento biennale del PEF, mentre l'aggiornamento annuale deve derivare da specifiche e particolari condizioni;

**DATO ATTO** che le bollette che verranno emesse dovranno contenere le indicazioni riportate nella delibera n. 444/2019 di ARERA, in termini di trasparenze e chiarezza nei confronti dell'utenza;

**VERIFICATO** che il nuovo metodo MTR-2, pur avendo sue specifiche particolarità, deve essere considerato la naturale continuazione dell'MTR del primo periodo regolatorio;

**ATTESO** che il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo però dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

**EVIDENZIATO** che sono soggetti passivi coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani;

**VERIFICATO** che la tariffa TARI deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, poi evolutosi nel principio "pay as you through" e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte;

**EVIDENZIATO** che per applicare tariffe conformi ai predetti criteri, la norma in vigore propone due modalità alternative descritte, rispettivamente, al comma 651 ed al comma 652, dell'articolo 1, della citata Legge n. 147/2013;

**RILEVATO** che il comma 651 prevede che la commisurazione delle tariffe avvenga nel rispetto dei criteri indicati dal D.P.R. n. 158/1999 e secondo gli usi e la tipologia delle attività svolte;

**VERIFICATO** che il successivo comma 652, consente al Comune, in alternativa al precedente criterio e "nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti" di commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;

**PRESO ATTO** che in adesione al metodo alternativo suddetto, "le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti".

**VISTO**, altresì, l'art. 57-bis, del D.L. n. 124/2019 e s.m.i. che consente ai Comuni di applicare i coefficienti della TARI, indicati nel citato D.P.R. n. 158/1999, sulla base della deroga di cui al comma 652, fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

**CONSIDERATO** che per la determinazione delle tariffe, le utenze sono suddivise in due macrocategorie: utenze domestiche ed utenze non domestiche;

**VERIFICATO** che i costi che devono trovare integrale copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI sono stati riportati nel piano economico finanziario (P.E.F.) pluriennale 2022-2025, come previsto dal metodo MTR-2 secondo il tool proposto da ARERA, considerando anche le ulteriori componenti che devono essere indicate a valle del PEF;

**CONSIDERATO** che la procedura di approvazione del PEF, già indicata all'art. 6 del metodo MTR, ora stabilito dall'art. 7, del metodo MTR-2, cosicché l'approvazione delle tariffe spetta esclusivamente ad ARERA, con l'attribuzione del compito di validazione in capo all'ente territorialmente competente (ETC) o, in sua assenza del Comune;

**VERIFICATO** che con le tariffe che vengono approvate, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

**ATTESO** che il metodo MTR-2 non si esprime sul concreto metodo di calcolo delle tariffe cosicché, per tale aspetto, resta applicabile il D.P.R. n. 158/1999, ossia il metodo normalizzato (MNR), ancorato su coefficienti potenziali di produzione del rifiuto, da applicare in assenza di un sistema di monitoraggio realizzato sullo specifico territorio;

**RILEVATO** che, sulla base dei criteri previsti dal decreto suddetto, restano applicabili le seguenti modalità di attribuzione dei costi:

- suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche, in continuità con i criteri di cui alla normativa vigente;
- determinazione dei corrispettivi con possibilità di applicare i parametri indicati dal medesimo D.P.R. n. 158/1999;

**TENUTO CONTO** che le utenze domestiche sono a loro volta suddivise in 6 (sei) sottocategorie definite in base al numero dei componenti del nucleo familiare, mentre le utenze non domestiche sono suddivise a seconda che la popolazione residente sia superiore o inferiore a 5.000 abitanti, in 30 (trenta) o 21 (ventuno) categorie, così come previste dal richiamato D.P.R. n. 158/1999;

**RILEVATO**, pertanto, che le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune, moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti, avvalendosi della possibilità di applicare le semplificazioni sopra ricordate;

**DATO ATTO** che la superficie assoggettabile al tributo "è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati";

**PRESO ATTO** che per la compilazione del PEF sono stati assunti dati contabili relativi al rendiconto dell'anno (a-2), ad eccezione dei costi preventivi, relativi ai costi generati dalla riforma ambientale, da costi per miglioramento qualitativo del servizio reso o per estensione del perimetro dei servizi relativi al ciclo dei rifiuti;

**ATTESO** che l'elaborazione del PEF deve tenere conto dei contenuti minimi dettati dall'articolo 27, del metodo MTR-2, che impongono l'applicazione di specifici criteri per la valorizzazione delle partite di costo e di ricavo, per l'imputazione di questi al singolo PEF;

**CONSIDERATO** anche che ARERA, al fine dell'approvazione del PEF dovrà verificare la coerenza regolatoria delle determinazioni da parte dell'Ente Territorialmente Competente (ETC) o del Comune in sua mancanza, sulla base della documentazione trasmessa;

**VISTI** i chiarimenti applicativi forniti da ARERA con la propria determinazione n. 02/DRIF/2020, con cui ha precisato che occorre decurtare a valle del PEF le seguenti poste:

- a) le entrate relative al contributo del MIUR, di cui all'art. 33-bis del D.L. n. 248/07,
- b) le riscossioni derivanti dall'attività di contrasto all'evasione TARI,
- c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie,
- d) eventuali partite stabilite dall'Ente territorialmente competente,

**CONSIDERATO** che dovranno essere trasmessi all'ARERA i seguenti documenti:

- a) il PEF pluriennale elaborato sulla base del Tool approvato con determina n. 2/2021;
- b) la relazione di accompagnamento elaborata in base allo schema di cui alla predetta determina;
- c) la dichiarazione di veridicità dei gestori ed ETC, in base allo schema della citata determina;
- d) la delibera di approvazione delle tariffe TARI da parte del Consiglio Comunale;

**RIBADITO** che spetta ad ARERA, il compito di approvare le predisposizioni tariffarie come deliberate dai Comuni, a seguito del PEF aggregato e validato dall'Ente Territorialmente Competente;

**DATO ATTO** che, considerando l'evoluzione normativa intervenuta che, peraltro, è ancora in atto, emerge un contesto assai complesso in cui gestire la TARI, nonché la procedura per l'approvazione delle tariffe per l'anno 2023;

**CONSIDERATE** le disposizioni normative intervenute in ambito ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 116/2020, che ha riformato il codice ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006;

**VISTO** il prospetto di PEF pluriennale, allegato alla presente deliberazione, contraddistinto dalla lettera "A", unitamente alla relazione accompagnatoria, allegato "B", quali parti integranti e sostanziali della medesima;

**PRESO ATTO** che con determinazione del direttore generale dell'Ambito Territoriale Ottimale di Avellino n. 36 del 4 aprile 2022 è stato validato il PEF relativo all'anno 2023 che ammonta ad € 13.957.651,00 distinto tra costi fissi per € 7.390.916,00 e costi variabili € 6.566.735,00. (allegato D);

**RILEVATO** che, con delibera del Consiglio Comunale n. 24/2022 del 29/04/2022, Il Comune di Avellino ha già preso atto dei dati contenuti nel PEF pluriennale 2022-2025, nonché di quelli del PEF 2023 per la determinazione delle tariffe TARI 2023 validati in data 4 aprile 2022 da ATO Rifiuti (vedi all. A-B-D);

**RITENUTO** opportuno procedere con l'approvazione delle tariffe TARI da applicare per l'anno 2023, avendo preso atto della validazione del PEF per l'anno 2023;

**VISTA** la delibera di C.C. n°111 del 29.12.2020 ad oggetto: "Presa d'atto del Piano Finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2020" pari ad € 13.311.184,00 con la quale veniva stabilito altresì di distribuire la maggiore quota pari ad € 585.204,40 nei piani finanziari dei tre esercizi successivi come quote costanti;

**VERIFICATO** che nel PEF 2023, pari ad € 13.957.651,00 risulta inglobata la quota parte relativa per € 195.068,14;

**DATO ATTO** che le tariffe TARI da applicare l'anno 2023, determinate in conformità alle disposizioni sopra descritte, risultano pari all'importo di cui all'allegato "C" della presente deliberazione;

**DATO ATTO** che sull'importo della TARI viene applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art.19 del D. Lgs. n°504 del 30/12/1992, nella misura del 5% come previsto dall'art.1 comma 666, della più volte citata Legge n.147 del 27/12/2013 ;

**RITENUTO** opportuno procedere con l'approvazione delle tariffe TARI da applicare per l'anno 2023, dando atto della validazione del PEF per l'anno 2022, nel rispetto della procedura dettata dal nuovo metodo MTR-2 di ARERA;

**RITENUTO** che qualora il costo del servizio previsto per l'anno 2023 dovesse diminuire per effetto del cambio di gestore, i risparmi quantificati dovranno essere ripartiti in riduzione sulla tariffa deliberata per l'anno 2023 in misura proporzionale e fino alla concorrenza dell'importo quantificato;

**CONSIDERATO** che, stante la modifica operata dall'art. 15-bis, del D.L. n. 34/2019, all'art. 13, comma 15-ter, del D.L. n. 201/2011, i versamenti relativi alla TARI, la cui scadenza è fissata prima del 1° dicembre, devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente;

**PRESO ATTO** che la delibera che approva le tariffe del tributo sui rifiuti (TARI), dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, secondo i termini e le modalità dettate dal richiamato art. 13, comma 15-ter, del D.L. n. 201/2011, ovvero mediante inserimento sul Portale del Federalismo fiscale;

**VERIFICATO**, che nel rispetto della suddetta disposizione normativa, le delibere concernenti i tributi comunali come la TARI, acquistano efficacia dalla data della pubblicazione, effettuata previo il suddetto inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, purché il comune abbia effettuato l'invio telematico entro il termine ordinariamente previsto al 14 ottobre;

**ATTESO** che la trasmissione delle delibere dovrà avvenire esclusivamente mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico;

**RILEVATO** che per quanto non direttamente disciplinato si rinvia alla normativa vigente in materia;

**RITENUTO** di approvare le suddette tariffe TARI da applicare per l'anno 2023;

**VISTO** l'art. 53, comma 16, della legge n. 388/2000, che dispone che il termine «per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione» e che «i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento»;

**RICHIAMATI** l'art. 107, del D. Lgs 18/08/2000, n.267;

**Visti:**

- il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario dr. G. Marotta ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs.18/8/2000, n.267;

- il parere dell'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'art. 3 comma 2 bis del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

- il parere della commissione Bilancio acquisito nella seduta del 27/04/2022;
- il parere di conformità dell'atto all'ordinamento giuridico reso dal Segretario Generale;

**TUTTO ciò premesso e considerato;**

Con il seguente risultato della votazione per appello nominale:

Presenti n. 25, votanti n. 25, astenuti n. 0, voti favorevoli n. 16, voti contrari n. 9,

**DELIBERA**

- tutto quanto esposto in premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare atto che il PEF 2023 ammonta ad € 13.957.651,00, come meglio specificato in premessa, comprensiva della quota (annualità 2023) pari ad € 195.068,14 riferita all'incremento di cui alla delibera di CC 111/2020 ;
- di approvare le tariffe TARI per l'anno 2023, come indicate nell'allegato "C" al presente atto;
- di dare atto che qualora il costo del servizio previsto per l'anno 2023 dovesse diminuire per effetto del cambio di gestore, i risparmi quantificati dovranno essere ripartiti in riduzione sulla tariffa deliberata per l'anno 2023 in misura proporzionale e fino alla concorrenza dell'importo quantificato;
- di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri previsti dal D.Lgs. 267/2000, come dettagliato in premessa;
- di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa nel rispetto delle tempistiche e delle modalità dettate dalla normativa vigente, con pubblicazione sul sito informatico dello Ministero medesimo;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con la stessa votazione innanzi riportata;
- esito della votazione per alzata di mano, Favorevoli n. 16 - Contrari n. 9 per un totale di n. 25 Consiglieri presenti e votanti.

Documento di Consultazione



Resoconto:

Punto 3, proposta di delibera n. 51 dell'8 marzo 2023.

### **Approvazione tariffe Tari 2023**

La parola sempre all'Assessore Giacobbe.

#### **Assessore GIACOBBE**

Si confermano le tariffe del 2022. Delibera dare atto che il piano economico-finanziario 2023 ammonta ad euro 13.957.651 come meglio specificato in premessa, comprensiva della quota annualità 2023 pari ad euro 195.068 riferita agli incrementi di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 111/2020; di approvare le tariffe Tari per l'anno 2023 come indicate nell'allegato C al presente atto; di dare atto che qualora il costo del servizio previsto per l'anno 2023 dovesse diminuire per effetto del cambio di gestore, i risparmi quantificati dovranno essere ripartiti in riduzione sulla tariffa deliberata per l'anno 2023 in misura proporzionale e fino alla concorrenza dell'importo quantificato; di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri previsti dal decreto legislativo n. 267/2000, come dettagliato in premessa; di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa al ministero dell'economia e delle finanze in conformità alle disposizioni indicate in premessa rispetto le tempistiche e delle modalità dettate dalla normativa vigente con pubblicazione sul sito informativo del ministero medesimo; di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Quindi confermiamo le tariffe Tari del 2022.

#### **Presidente MAGGIO**

Interventi? Consigliere Giordano Nicola.

#### **Consigliere GIORDANO**

Vorrei rassicurare il Consigliere Santoro, l'Assessore Cuzzola non si dimette, l'ha detto in una recente intervista, ha detto non sarà più Assessore alla prossima consiliatura, per cui siamo tranquilli di questo. Come siamo tranquilli che questo è l'ultimo atto... Lui ha detto semplicemente che non sarà candidato, di conseguenza già ha immaginato di anticipare la sua non presenza in questo Consiglio comunale. È una questione di rispetto, per il Consiglio comunale, è una questione di rispetto per il ruolo che si svolge, però questo fa parte della sensibilità politica e professionale delle persone. Quindi chiudo immediatamente questo ragionamento.

Questo è l'ultimo atto di come si sta certificando che questa Amministrazione mette le mani in tasca ai cittadini. E li mette nella maniera peggiore. La variazione dell'Irpef ci fu contrabbandato per un guadagno che dovevamo aumentare la soglia massima perché dovevamo sottoscrivere il patto. Il patto non è stato sottoscritto. L'aliquota noi siamo sopra il massimo. Benefici non ce ne sono. Ma era una maniera per recuperare esclusivamente denari. Ormai è talmente chiara la vicenda. Dice bene il Consigliere Santoro che questa è un'Amministrazione che si sta caratterizzando per il sovranismo, un'Amministrazione che ormai, al netto delle considerazioni delle sigle ha una connotazione di destra. Ma è talmente chiaro ed evidente che negli ultimi mi sembra Stati generali ancora si deve valutare se l'operato di questa Amministrazione. Ormai è chiaro il giochetto, però fa parte ancora di questo gioco al massacro sulla città.

Però veniamo a quello che sta succedendo su Irpinia ambiente e sulla vicenda dei rifiuti, perché questo che noi stiamo facendo oggi ve l'avevamo detto. Vi avevamo detto che rispetto a Irpinia ambiente il Comune di Avellino doveva andare a fare dei ragionamenti seri con la società. Ma in questo impazzimento generale delle istituzioni, perché in questa vicenda di Irpinia ambiente bene

abbiamo fatto e mi auguro che il Sindaco possa valutare in maniera più serena la posizione rispetto all'ambito, abbiamo depositato un ordine del giorno dove chiediamo un attimo di riflessione. Il parere che non è arrivato della Corte dei conti può aiutare a ragionare, perché? Perché quello che si sta facendo sui rifiuti è aberrante. Lo sta facendo il Comune di Avellino. Io mi auguro che in questa delibera ci sia una condizione favorevole, laddove ci fossero dei risparmi rivedremo la tariffa. Per il 2023. A meno che non ci sia Speedy González per costruire una società per iniziare il servizio, per il 2023 è un augurio, me lo faccio anch'io questo augurio, ma le premesse non sono le migliori. E io torno sulla vicenda di Irpinia ambiente perché questa è l'unica occasione che ci viene. Perché, che cosa sta succedendo? Io ho preso, scusatemi la digressione ma è importante per capire e far capire ai cittadini, perché quello che paghiamo ora è il frutto di una gestione di due anni. Tu l'hai scritto nella delibera. Laddove ci dovesse essere il nuovo gestore, rivediamo la tariffa.

Questa Amministrazione non si è voluta sedere con Irpinia ambiente andando a rinegoziare il contratto, che quella era la maniera per risparmiare, non affidarsi ai privati. Noi veniamo da una gestione dei privati e poi vi dico che cosa quella gestione dei privati ha comportato sulla finanza pubblica. L'Asa. L'abbiamo pagata 8 milioni di euro. L'ecosistema Av2 l'abbiamo pagata 2 milioni di euro. Io non vorrei che dopo il Comune di Avellino si rende conto che ci mettiamo in caso qualcuno strano e siamo costretti a comprare con una società pubblica una società privata. Ma questo può succedere anche nell'immediato. Perché questo è un settore talmente attenzionato e io non riesco a capire, lo dico pubblicamente in questo Consiglio comunale, come mai gli organi di controllo che controllano anche le penne Bic come vengono acquistate, sulla vicenda rifiuti non aprono una lente di ingrandimento. Ma come si fa a valutare Irpinia ambiente che il presidente della Provincia vorrebbe vendere all'Ato con i bilanci 2021. Ma stiamo all'impazzimento totale. Per questo, Sindaco, noi le chiediamo di sedersi con le istituzioni, perché quello che si sta verificando è drammatico, anche da posizioni diverse. Io sono opposizione, rimarrò opposizione ma in questo momento le istituzioni stanno, io non so perché, però quello che si sta verificando è paradossale. Artatamente si scinde una società individuando due rami d'azienda, uno degli impianti che è a costo zero e uno per la raccolta che cuba 8 milioni di euro. È pazzesco. Gli impianti non sono a bilancio. Non puoi scindere artatamente perché laddove la società, che non ha due rami d'azienda, fosse trasferita completamente, noi molto probabilmente in questo momento staremmo parlando di una continuità amministrativa, di una diversa gestione, perché il Comune di Avellino doveva andare a verificare la gestione, doveva capire perché, perché quello che paghiamo oggi è frutto di questa non decisione. Perché sulla raccolta differenziata non abbiamo il giusto ristoro. Perché l'impiantistica non funziona.

Francesco, io per sfizio mi sono andato a leggere l'impiantistica, il Sindaco lo disse in quella sua valutazione sulla società postuma, Irpinia ambiente è una società per cui dovevamo andare a controllare, a modificare l'azienda. È una società che perde 8 milioni di euro sull'impianto di trasferimento, è una società che non apre l'impianto di valorizzazione su Montella. Sono quelle le cose che non funzionano, non la gestione pubblica che ci porterà a un aumento di tariffe. Il tuo, Geppi, è un augurio perché due sono le condizioni: o passano i contratti e, se come capisco, che dovrebbe partecipare, chi vuole partecipare ad una gara pubblica ha un contratto completamente diverso, ha il contratto dei metalmeccanici. Stiamo immaginando che i dipendenti, ai quali io ho sempre riconosciuto l'effettiva volontà di lavorare a mani nude. Per questo la società non funzionava. Vengono passati di cantiere al privato e poi il privato conferisce tutto all'interno della società, perché questa è la realtà. Allora noi come istituzioni che vogliamo fare. Vogliamo continuare a far perpetrare sulle spalle di lavoratori e di un servizio non a detta mia, a detta di tutti, funzionava. Quello che non funzionava era la gestione societaria. Quello che non funzionava era come si scaricavano i costi anche sul Comune di Avellino e l'abbiamo sempre detto. Quello che non

funzionava è la disfunzione di quella società. Allora siccome non funziona il management, io ancora aspetto, perché questo ci avrebbe aiutato.

Io capisco anche l'atto di impeto del Sindaco: cambiate il management, cambio indirizzo. Noi ancora non abbiamo capito il perché quella società non funzionava. C'è una due diligence che non può essere un dossier privato di qualcuno che di tanto in tanto lo agita. Noi abbiamo il diritto, e questo è un appello che io ho fatto al Consigliere Guerriero, il quale a sua volta non riesce ad avere questi documenti, di capire che cosa non funzionava in quella società, perché il management è stato decapitato. Avevano ragione, ha ragione il presidente della Provincia. Lo dobbiamo capire. Mano a fronte di questo dobbiamo completamente seppellire una società privata, una società pubblica che nasce come risposta a una cattiva gestione privata. Noi l'Asa l'abbiamo pagata 8 milioni di euro, tutti. E ora, con un conteggio stravagante immaginiamo di vendere il pubblico, al pubblico una società per 3 milioni. Con un'operazione contabile che fa rabbrivire. Io chiederei in maniera ufficiale agli organi di controllo di mettere mano a questi documenti, di capire se si può offrire in vendita una società con bilanci certificati al 2021. Dal 2021 al 2023 è successo il mondo. Ma soprattutto non si può dividere una società. Lo spezzettamento di quella società non è possibile, perché non esistono due rami d'azienda. Non esistono! È un'invenzione che collegata ad una aberrazione amministrativa che è stata perpetrata alla Provincia, quando è stato modificato lo statuto di Irpinia ambiente. Vi chiedo scusa, ma è importante che il Consiglio comunale cominci a discutere. Noi non possiamo rinunciare al nostro ruolo guida di questa provincia. Nel momento in cui viene approvata una modifica di regolamento, che cosa fa? Snatura Irpinia ambiente, quei 3 milioni, se servono per capitalizzare una società che già nasce in perdita, perché nel momento in cui affidi ad un unico gestore i servizi di un ente, come minimo non chiedi il ribasso, lo stesso ribasso dello stadio, spendi in più per un servizio che devi semplicemente abbassare e non lo puoi fare lo stesso costo: devi mettere un delta. Allora io chiedo, nell'interesse dei cittadini di tornare sui nostri passi, di riverificare queste condizioni perché le impazzimento che si sta verificando su questo settore attenzionato in Campania è grande. C'è la possibilità di poter riprendere, la Corte dei conti ci aiuta a prendere tempo, ma si può sedere l'Amministrazione comunale di Avellino, tutta, di fronte al presidente dell'Ato, di fronte al presidente della Provincia e trovare una soluzione una società che può andare in continuità, che ha solo necessità di essere gestita bene? Non c'è la necessità di andare a prendere i manager fuori provincia. Non lo faccio per campanilismo, soprattutto quelli che dalle altre province erano stati quantomeno discussi, per non dire sostituiti.

Queste non sono le premesse per far risparmiare i cittadini. Si sbandiera una gara che ha ridotto i costi per il conferimento al 50 per cento e vivaddio! Si doveva fare un'altra gara. Si è fatta una gara, si è confrontato il mercato. Io mi auguro che questo possa essere fatto per tutto. L'unica cosa che non fanno, perdono Irpinia ambiente, il management di Irpinia ambiente, non gli operai 8 milioni di euro per la stazione di trasferimento di Teora. Un finanziamento di 8 milioni! Un impianto che non viene, lì dovevamo fare le barricate, lì l'Amministrazione comunale di Avellino doveva far pesare il suo 30 per cento del fatturato, perché è la verità: senza il Comune di Avellino quella società ha difficoltà. Ma non la società, non il manager, gli operai. E non voglio fare una difesa degli operai. Faccio una difesa di quegli operai che lavorano bene, che lavorano a mani nude e che hanno il diritto, perché hanno sacrificato la loro vita per quella società, di vederla prosperare. Perché i costi che ribaltavano, 800.000 euro sul Comune di Avellino e non si sapeva come, non erano responsabilità degli operai. Quindi io chiedo alla Giunta, chiedo all'Amministrazione, chiedo al Consiglio comunale di fare un'operazione verità su quella società, di fare in modo che Irpinia ambiente, noi possiamo fare perché pensiamo all'interno delle decisioni, fare in modo che quella società venga trasferita non certo a costo zero, perché è un'assurdità quello che dice il presidente dell'Ato. Noi abbiamo anche un nostro rappresentante.

Presidente, chiude immediatamente, penso che sia una cosa importante...

**Presidente MAGGIO**

Anche perché questo sarà motivo di discussione, perché avete fatto richiesta di un ordine del giorno. E calendarizzeremo quindi.

**Consigliere GIORDANO**

Sì, ma lo voglio anticipare perché le decisioni che si prendono ora forse saranno troppo tardi per quelle quando andremo a valutare. Lo voglio anticipare e consentitemi di farlo, perché non sto portando avanti, io rispetto a quella società ho avuto sempre grandi dubbi. L'unica cosa che ho sempre salvaguardato sono i dipendenti.

In questo momento possiamo far pesare una nostra decisione a salvaguardia degli operai, ma a salvaguardia di un servizio che funzionava e a salvaguardia di che cosa? Di un'intera provincia che verrebbe aggredita rispetto a privati. Questo è un settore dove non sono tutte persone perbene. E la risposta pubblica è la soluzione, non la risposta ai privati.

Allora per non fare in modo che noi ci dobbiamo andare a ricomprare le quote di una società privata, che io mi auguro che possa funzionare, parlo con affanno perché questa è una cosa che forse noi in maniera distratta stiamo affrontando, come in maniera distratta il voto di una società global service che non può funzionare. La global service è che si sta immaginando di fare di Irpinia ambiente. Irpinia ambiente non può diventare un global service la gestione di manutenzione del verde. Spiegartelo al presidente della Provincia! Il verde non c'è. La Provincia non tiene queste competenze.

**Presidente MAGGIO**

Concludiamo però, Consigliere Giordano, per favore.

**Consigliere GIORDANO**

Allora vi chiedo scusa e mi affido alla Giunta, al Consigliere Guerriero il quale era distratto quando ha votato la variazione dello statuto, fermo restando che è una fesseria. Le variazioni di statuto nel momento in cui si operano, nel momento in cui sono sottoscritte diventano subito operative, non si possono fare dopo che la società si trasferisce o non si trasferisce.

Dobbiamo capire una cosa, che le società sono pubbliche ma non sono private, non sono del presidente di turno, del Sindaco di turno, sono della collettività e noi abbiamo l'obbligo di salvaguardare la gestione e i dipendenti.

**Presidente MAGGIO**

Grazie. Il Consigliere Iandolo.

**Consigliere IANDOLO**

Dispiace purtroppo dover tornare frequentemente sulla stessa questione, però è essenziale provare a fare ordine rispetto a quello che sta succedendo. Innanzitutto siamo partiti dall'idea che questo forse è un servizio eccellente che l'Italia intera ci invidiava. Siamo arrivati a dover discutere di come smantellare quella società e la cosa più grave che lo abbiamo fatto non facendo, almeno da quelle che sono le notizie in mio possesso, magari qualcuno mi dirà il contrario, non aver fatto una formale contestazione a quella società su quello che era il servizio che ha erogato. Quando abbiamo chiesto di sedersi al tavolo per capire, lo diceva bene il Consigliere Giordano prima, per concordare i costi, lo avevamo fatto in quello spirito: nel voler salvaguardare quella storia che veniva da un

passato travagliato di un'altra società mista che ci aveva portato non solo a noi come Comune ma in generale e ci aveva lasciato letteralmente nella sporcizia, in una crisi continua da parte dei lavoratori e da parte del servizio.

Ma soprattutto abbiamo fatto un'operazione folle, perché è vero che Irpinia ambiente non si occupava del verde, però abbiamo dimenticato che tra le prime azioni fatte da questa Amministrazione quando c'era un altro management alla Provincia, quando c'era un'altra Amministrazione alla Provincia e un altro management a Irpinia ambiente forse qualcuno ha dimenticato che questo Comune ha fatto fare il servizio del verde a Irpinia ambiente non sappiamo poi quali siano stati gli accordi economici e quindi come questi siano andati. Quando è servito, Irpinia ambiente andava bene. Anzi andava benissimo e il Comune di Avellino sapendo che comunque c'era in atto una riorganizzazione del settore che prevedeva attraverso l'Ato di dover costituire comunque un percorso con il passaggio di Irpinia ambiente, la costituzione di una nuova società dove avrebbe potuto far valere il peso specifico che questo Comune ha in termini di fatturato e di popolazione servita: che cosa ha deciso di fare? Ha deciso di andare da soli. Io inviterei pubblicamente gli amministratori, i Sindaci amici di questa Amministrazione a riconsiderare quando servono ci si fanno le foto insieme, si va a qualche inaugurazione, si va a qualche festa. Quando non servono, si dice "fate voi". Perché tanto il Comune di Avellino pensa di fare da solo. Questa è la sintesi. E non può essere così. Non si può dire all'interno di quest'aula a centinaia di lavoratori che sono venuti qui la settimana scorsa "io sono il Sindaco della città, a me quello che succede fuori non interessa", perché purtroppo o per fortuna non è così. Il Comune di Avellino in questo nuovo percorso avrebbe potuto mettere a terra una riorganizzazione capace di garantirgli un'autonomia gestionale che ci avrebbe consentito il risparmio che auspichiamo, che ci avrebbe consentito il miglioramento del servizio, ma che in questo Comune non si lavano le strade io in trentaquattro anni non li ho viste mai lavare. Quindi è inutile oggi che diciamo ma Irpinia ambiente lascia le strade sporche. Perché evidentemente nessuno mai ha chiesto di far lavare le strade o piuttosto nessuno mai... perché non si dice la verità che la tariffa non la fa il Comune di Avellino ma la stabilisce l'Ato? E si continua a sbandierare che ci sarà un risparmio del 15, del 20 per cento? Perché non si dice che stiamo facendo un'operazione che in quindici anni ci porterà non sappiamo dove. Perché non si dice che l'isola ecologica che da quattro anni stiamo aspettando, da quando l'abbiamo chiusa a campo Genova, la paghiamo all'Air, la paghiamo a Irpinia ambiente, perché tutti gli anni la paghiamo, ma il servizio non viene effettuato. Ma per colpa di chi? Per colpa del comune di Avellino.

Allora anche le ricostruzioni fatte sulla dichiarazione della Corte dei conti è inutile soffermarsi sul punto, sulla lettera, sulla parola in particolare. Innanzitutto c'è stato un errore e c'è bisogno che qualcuno lo ammetta. È stata mandata in un giorno solo due volte la stessa delibera, anzi la stessa proposta di delibera che non conteneva gli atti per poter determinare una risposta nel merito. È stato inviato, è arrivata la risposta della Corte dei conti fino a che non è uscita pubblica, è stata prorogata la scadenza dei termini e non si sapeva perché. Tutti pensavano che era per garantire una maggiore partecipazione.

È stata inviata finalmente la deliberazione alla Corte dei conti dove nell'unica pronuncia che ha fatto, ha detto attenzione, voi non è che non potete procedere con un parere contrario ma, se procedete con un parere contrario, dovete scrivere perché lo fate. Quindi questo che significa? Che, se tra due giorni dovesse arrivare un parere contrario, solo allora il Comune di Avellino può pubblicare una gara dicendo nonostante la Corte dei conti ha riferito questo, io vado avanti lo stesso perché. E non pubblicare una gara in cui allunghiamo i termini in attesa della pronuncia della Corte dei conti, a prescindere da quello che dirò. È così che funziona. E la legge in questo caso è molto chiara: quando abbiamo votato per la costituzione di questa società, lo avevo detto nel mio

intervento. C'era chi diceva che il servizio un altro po' sarebbe partito ad aprile, ci siamo fatti i conti in tasca, abbiamo detto dobbiamo aspettare sessanta giorni termini che arrivino in scadenza per la pronuncia di Corte dei conti eventualmente e di antitrust, e poi la gara europea. Questo significava che ci avrebbe portato almeno a giugno. Voler accorciare i tempi a tutti i costi non ci ha aiutato e non ci aiuta, soprattutto se non siamo capaci nemmeno di saper chiedere scusa dei nostri errori.

Poi scusatemi, è davvero concludo ma qualcuno ci deve spiegare: o la Consigliera Tomasetta, delegata per il Comune di Avellino all'interno dell'Ato, si astiene su quello che riguarda gli altri Comuni e lascia decidere loro, oppure diteci perché, oppure diteci quale disegno c'è in tutta questa storia del ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Avellino per cui ci sono delle pedine che muovono, c'è qualcuno che muove alcune pedine per determinare alcune cose. Se questo oggi ci sfugge, probabilmente tra qualche settimana e tra qualche mese sarà più chiaro. Ma la verità è che io sono stato, quando i lavoratori hanno giustamente, legittimamente protestato, perché si perde dodici anni di esperienza, ma soprattutto perché si perde una conquista fatta dai cittadini di questa provincia, cioè garantire la gestione pubblica, integrale del ciclo dei rifiuti, cosa che stiamo perdendo per un capriccio o forse per più capricci. Ma questo alla fine sarà pagato non solo dai cittadini che magari domani potrebbero vedere un risparmio, ma che non ha detto che venga confermato l'anno successivo le risparmio di un anno potrebbe essere solo uno specchietto per le allodole; non sappiamo se il ribasso che il socio privato farà, determinerà un abbassamento dei servizi, degli standard. Sicuramente non produrremo economie di scala perché andremo a conferire impianti che non sono più della società che adesso li detiene. Tutto questo che non diciamo probabilmente non solo ci fa tornare indietro di dodici anni, ma effettivamente sarà un passo indietro per ciascuno di noi che vorrebbe vedere tutto fuorché aprire questo settore così complesso e così complicato alla mercé di chi vuole fare soltanto interessi privati e speculare su quello che invece è un servizio essenziale per il pubblico.

### **Presidente MAGGIO**

Grazie, Consigliere Iandolo. Altri interventi? Il Consigliere Guerriero, grazie.

### **Consigliere GUERRIERO**

Qualche precisazione, perché il Consigliere Giordano mi ha chiamato in causa. Ricordo a tutti che io sono stato eletto in opposizione alla Provincia di Avellino e nonostante questo cerco di adottare, là dove possibile, comportamenti utili a ricercare soluzioni ai problemi. Ricordo quelle immagini del dicembre 2021, chi festeggiava e chi no. Io sicuramente non festeggiai. C'erano altri a festeggiare immaginando di trovare soluzioni a partire da gennaio 2022. Io ho continuato a fare il mio lavoro comportandomi con il presidente della Provincia in maniera assolutamente chiara e corretta, laddove il presidente adottasse provvedimenti utili per il territorio della provincia di Avellino io, in maniera coerente li avrei approvati e appoggiati nel merito.

La città di Avellino fa una scelta e fa una scelta che persegue la norma, quindi assolutamente legittimata a farlo e il Sindaco in maniera assolutamente legittima ha immaginato, io in questo ci credo fortemente attraverso una soluzione di una società per la gestione pubblica o privata, di dare più efficienza e magari speriamo, ma sono certo che sarà così, una riduzione dei costi.

La Provincia di Avellino, sempre sulla base della norma vigente del 2016 ha cercato di trovare una soluzione per salvaguardare un patrimonio comunque di una società che vive, come hanno ricordato un po' tutti da diversi anni non modificando lo statuto, Consigliere Giordano, ma solo allargando all'oggetto sociale. Nella realtà non è una modifica di uno statuto: l'allargamento dell'oggetto sociale. Sostanzialmente rimane quello che c'era...

*(Interruzione dall'aula)*

Ma è all'oggetto sociale e non allo statuto. È cosa diversa. All'oggetto sociale sostanzialmente viene integrato l'oggetto sociale...

*(Interruzione dall'aula)*

Sostanzialmente il presidente Buonopane ha cercato di non disperdere questo patrimonio di una società che comunque, come avete detto voi, esiste da più di un decennio cercando di dare soluzioni affinché questa società continuasse a vivere. Il valore che viene fuori dal ramo d'azienda l'abbiamo approvato in Consiglio provinciale, quindi la volontà di far venire fuori un valore del ramo d'azienda di Irpinia ambiente è venuto fuori questo valore e questo valore poteva essere discusso, altri hanno fatto altre scelte sempre ed esclusivamente in maniera legittima. Quando lei parla e dice che il Sindaco di Avellino attraverso la sua scelta sostanzialmente ha determinato il fallimento di Irpinia ambiente, sbaglia. Il Sindaco lo ha ripetuto più volte: i fatti dimostreranno il contrario.

**Presidente MAGGIO**

Grazie, Consigliere Guerriero. Consigliere Santoro.

**Consigliere SANTORO**

Siccome stiamo facendo una discussione un po' ripetitiva, perché su queste questioni a partire dalla recente interrogazione che presentò il Consigliere Giordano, mi pare che ci siamo soffermati abbastanza, però l'impressione è che stasera corriamo qualche ulteriore rischio. A parte quello di far pagare come al solito agli avellinesi il prezzo salato della gestione del servizio dei rifiuti, quella cioè di descrivere uno scenario provinciale, cittadino, di una guerra di tutti contro tutti e io siccome anche per ordine mentale mi ricordo sempre quell'espressione platoniana e dalla caverna si esce uno alla volta, preferisco affrontare le questioni una alla volta, anche perché siamo nel comune di Avellino, anche se nei momenti che poi il Sindaco non c'è mai perché il Sindaco fa le dirette, non lo vedo. È lì. Faceva. Non le fa più. Meglio così.

Torniamo un po' sul luogo del delitto nel senso che la discussione è abbastanza surreale, perché il Comune di Avellino ha già consumato le sue scelte ed è stata quella del Comune una scelta squisitamente ideologica, quella di fare una sorta di capriola dialettica. Il Sindaco discettava la volta scorsa sui ritardi, in modo per salutare anche l'Assessore Pugliese, la nostra Assessora al brand, criticava il Sindaco del comune di Bari dicendo che Bari è in ritardo rispetto all'esperienza avellinese, al modello avellinese, alla gestione di Avellino grazie al servizio offerto da Irpinia ambiente. Poi ci siamo trovati a fare i conti con l'altra faccia della luna che il Comune di Avellino si è assunto la responsabilità politica di far saltare il sistema della gestione pubblica in questa provincia. Quindi partiamo da questo elemento. È stato un modo furbesco per non rispondere a nessuna delle questioni che sono state sollevate da mesi, a partire dal fatto che la società pubblica, adesso rinnegata, sono costretto anch'io un po' a tornare sul punto, ma non è stata mica una conquista facile. Tu invitavi a ricordare, a sollecitare la stampa, quello che si era detto su questo servizio delicato. Quando è nata la società pubblica c'era chi anche in ambienti governativi, mettiamola così, trafficava con privati. C'erano le intercettazioni. Andatevi a vedere i giornali di quell'epoca in cui ambienti casertani erano pronti a venire a mettere le mani sul servizio di rifiuti anche in provincia di Avellino. Quindi la nascita della società pubblica tra il 2009, il 2010 è stata una scommessa faticosissima nella distrazione generale anche a partire dagli ambienti regionali,

mettiamola così. È stata una scommessa tutta locale di cui alcuni di noi si presero la responsabilità. Poi nel tempo le cose sono andate come sono andate, c'è stata una sorta di deriva mercantile anche in quel luogo, perché Irpinia ambiente, al di là della fatica degli operai è stato anche il luogo, come abbiamo già detto, di banchetti assoluti piuttosto trasversali, mettiamola così. Oggi invece di scavare su quello che è avvenuto, il Comune di Avellino se ne scappa e si inventa questa soluzione per non rispondere a quei nodi che noi da tempo abbiamo posto. Non abbiamo mai capito come è finita, tanto per dire, ci torno siamo costretti a tornarci, la questione del centro per i rifiuti ingombranti sta lì, se lo compravano, intanto ogni volta è un'impresa titanica poter smaltire il rifiuto più fastidioso per certi aspetti. Non si è mai chiarita la storia dei ristori, dalla vicenda dello Stir, dalla vicenda del vantarsi del 70 per cento di differenziata non capire mai poi in concreto anche cosa si traducesse tutto questo. Insomma, dalla vigilanza anche sul funzionamento dello stesso Stir che il Comune di Avellino avrebbe dovuto esercitare e che non ha mai fatto, fino diciamo alle questioni più strategiche su cui non si è mai sentita una parola, anzi il Sindaco a cui piace essere popolare stava sotto palazzo Caracciolo a gridare contro l'inceneritore, che poi non l'ho sentito più. Non si sa manco se quella cosa, pare che si faccia con società private piuttosto discutibili che dovrebbero gestire quell'affare. Ma tant'è, adesso, dopo aver perso mille occasioni si trova anche l'argomento perché siccome a Teora non si è fatto nulla per ampliare e per potenziare quell'impianto, dice ma adesso l'inceneritore anche se sta in un posto irraggiungibile, se sta dentro un contesto di tutt'altro tipo, bisogna farlo perché poi mentre il Sindaco di Avellino parla di Avellino e fa il Sindaco di Avellino, il Sindaco di Chiani che ha il Sindaco dell'intera provincia. Questi sono i paradossi a cui abbiamo assistito in questo tempo decadente.

La sostanza è che ci si è avventurati su altre strade, ma intanto paghiamo. Intanto paghiamo senza capire, paghiamo di più fino almeno al 2025, poi salvo che con le disdette non si capirà che cosa possa avvenire o ci sono già vedremo il bilancio preventivo che sorprese ci riserva e paghiamo una tariffa salata perché non abbiamo mai affrontato fino in fondo queste questioni. A me non piace fare la dietrologia ma in questa politica ridotta alla capacità di cogliere l'occasione del momento, non so se il Sindaco di Avellino ha ancora rapporti con l'Ato. Io so solo che l'Ato ha imboccato una linea maestra, complicatissima. Ma voglio stare alle cose che si dicono, non a quello che sta dietro perché, se stiamo a quello che sta dietro, mi ricordavo, lo dicevo prima, che c'è anche un osservatorio regionale sui rifiuti. Non so che cosa fa, quanto ci costa. Per dire quelli che dovrebbero vigilare. Attenzione ai vigilanti, mettiamola così. Quindi l'Ato imbecca la via di provare a costruire una società pubblica tra mille difficoltà, con rischi di operazione finanziaria anche un po' spericolata, ma tant'è, questo è lo stato dell'arte. Avellino non c'è, Avellino si ritrae, Avellino fa l'affare con il privato, i privati – lo hai ricordato bene – non hanno brillato. Non so se stanno ancora in piedi i meccanismi di liquidazione dei vecchi soggetti gestori. Credo che stiamo ancora pagando. C'è gente che ancora ci sguazza là dentro, perché poi dice Irpinia ambiente adesso rischia di spezzettarsi perché poi c'è chi tenta l'avventura anche a palazzo Caracciolo. Ma di spezzettamenti in questi anni ne abbiamo visti infiniti, dal mondo Asi, passando per l'Alto calore, di bracci operativi, di comitati di gestione, di incarichi per gli amici degli amici c'è un'enciclopedia di nomi, quindi è meglio che ci fermiamo qui stiamo ai fatti. Stiamo al fatto che l'Ato prova a fare la società pubblica e Avellino, non mi fate essere volgare, come c'era quel vecchio motto non a caso che andava di moda un po' di tempo fa e che è tornato, se ne frega perché pensa a sé e pensa di risolvere i problemi con il privato che oggi ci dice forse ci darà uno sconto. Non si è ancora capito perché non si può discutere. Speriamo che la Corte dei conti, qualcuno faccia un po' di luce dove si eserciterà questo sconto, perché poi questa è anche una fase strana in cui tutti promettono sconti. Ho visto che anche per Irpinia ambiente c'è già offerto uno sconto significativo sulla gestione dell'umido. Si parla di risparmiare 7 milioni di euro. Non ho capito come, ma tant'è. Quindi qui,



almeno lì lo fa la società pubblica, cui il privato promette sconti. Temo che lo facciano sulla pelle dei lavoratori, visto che la spesa principale in tutto il servizio anche nell'ultimo Pef è quella che riguarda il personale dipendente. Quindi è lì che si andrà a colpire. Magari immaginando anche un po' le solite situazioni precarie. Quindi la prima cosa da fare è esprimere una solidarietà ai dipendenti che stanno in piazza con la loro tenda e che sono anche in una condizione piuttosto disperata e fare un appello certo alla responsabilità della politica. Ma la responsabilità della politica non alberga in questo Consiglio comunale. Qui si cerca l'avventura. Ci si salva da soli. Ho l'impressione che così si va a soltanto sbattere prima.

### **Presidente MAGGIO**

Grazie. Consigliere Picariello.

### **Consigliere PICARIELLO**

Grazie, Presidente. Parto da un assunto che mi sembra fondamentale in questa vicenda e credo che il Consigliere Santoro abbia tratteggiato bene la storia passata. Si era arrivati al pubblico perché il privato non funzionava, poi abbiamo avuto questa esperienza, un'esperienza che il Sindaco dichiara un'esperienza comunque costosa in quanto ha individuato già la possibilità di un risparmio, un'esperienza che chiaramente non è stata efficientissima. Però il punto è un altro. Questa vicenda sta andando in una direzione ben precisa e i timori che io nutro sono prima di tutto legati al fatto che ormai da tempo, quando si consente al privato di entrare con la banale scusa che il privato è più attento e quindi può migliorare l'efficienza di quel servizio, si dà luogo a un'altra possibilità, che il privato poi debba essere un privato che offre servizi a un costo sempre più basso, questo sappiamo bene che lo può fare solo un determinato tipo di privato; c'è il timore che quindi ci siano delle infiltrazioni, che ci siano dei fenomeni che noi non ci auguriamo. Allora ecco che condivido con il Consigliere Santoro ma anche con gli altri interventi che ci sono stati, che il pubblico è l'unica barriera possibile contro certi fenomeni che possono dare luogo, sfociare nell'illegalità. Quindi questa vicenda va valutata attentamente, perché io credo che sia soltanto un passaggio, momento di transizione. Probabilmente non si arriverà ad una società sia per le vicende giuridiche che pendono e penderanno dopo i provvedimenti che saranno adottati, non si arriverà ad una società neanche in parte pubblica e privata, e poi si dovrà andare probabilmente a fare una gara dove si darà spazio totalmente al privato con tutte le conseguenze del caso.

Come diceva bene anche il Consigliere Iandolo, io non so se chi offre una scontistica, chi offre degli sconti lo farà solo per il primo anno, tanto da creare, da abbagliare un po' con la comunità e poi si arriverà a dei servizi che costeranno addirittura di più. Io credo quindi che questa non sia la strada giusta, questo non si al percorso che dovevamo affrontare, che questo Consiglio comunale che va in questa direzione si sta assumendo una responsabilità verso i cittadini che è pesante. Una responsabilità che non solo è una responsabilità politica, una responsabilità che però presto si rifletterà sulle tasche dei cittadini. Presto, e non me lo auguro, si potrebbe riflettere su una gestione poco trasparente di questi servizi che sono sempre a rischio.

### **Presidente MAGGIO**

Grazie, Consigliere Picariello. Se non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione.

Prima il Sindaco vuole rispondere al Consigliere Preziosi.

### **Sindaco FESTA**

Grazie, Presidente. È giusto rivolgermi al Consigliere Preziosi rispetto al quesito che mi ha posto. Noi per fortuna abbiamo raggiunto, ovviamente la ratio del 118-ter è quella di invogliare i

cittadini al pagamento. Anche una soluzione nobile, che andasse a premiare i virtuosi. Per fortuna devo dire noi abbiamo raggiunto il 90 per cento di riscossione e quindi per fortuna direi, e per questo ringrazio anche la comunità che rispetto sollecitazioni e anche ad azioni che ha messo in campo il Comune attraverso l'esternalizzazione del servizio, visto questo risultato non dico diventerebbe inefficace, ma non risulterebbe così efficace un provvedimento del genere che tra l'altro magari potrebbe andare a colpire o a danneggiare quelli a cui faceva riferimento lei, cioè quelli che probabilmente hanno difficoltà a pagare, perché, se il 90 per cento paga e il 10 ha difficoltà a farlo in maniera puntuale, al netto di qualche furbo che sempre ci può stare, possiamo immaginare che quella fetta residuale sia un po' rappresentata da una fascia magari in difficoltà e quindi con questo provvedimento andremmo ulteriormente a danneggiarla. Ovviamente però io raccolgo la sua sollecitazione, quindi saremmo attente rispetto all'evoluzione della norma, anche al suo utilizzo o ad altri provvedimenti legislativi che magari potessero in qualche modo andare incontro ad una premialità verso i virtuosi. Rispetto all'Imu noi oggi incassiamo circa 9 milioni di euro, quindi il 20 per cento eventuale da abbonare diventerebbe anche un problema dal punto di vista economico-finanziario, posto che anche rispetto all'Imu c'è già stato un miglioramento notevole grazie alle azioni di accertamento/riscossione che, come ho sempre detto, andavano a individuare i distratti o i poco virtuosi. Grazie a questi interventi noi abbiamo migliorato la performance relativa agli incassi e credo abbiamo accresciuto negli ultimi anni di un 20 per cento l'incassato.

Ripeto, io raccolgo con interesse la sua indicazione e sollecitazione. Monitoreremo l'andamento normativo. Al momento non c'è l'esigenza di attuare questo intervento di legge. Rispetto a Irpinia ambiente la nostra posizione è sempre stata chiara. Io sono dell'avviso che la Corte dei conti esprimerà parere negativo rispetto l'affidamento in house, perché ritengo che, poiché partiamo da una stessa condizione, ente d'ambito Caserta, ente d'ambito Avellino, stessa Corte dei conti regionale, regione Campania: se la Corte dei conti Campania, come è stato, ha espresso sui tempi, senza entrare ancora nel merito del Pef, sui tempi il proprio parere negativo verso l'Eda di Caserta sostenendo a febbraio, ha sostenuto la Corte dei conti Campania "caro Eda di Caserta, sei fuori tempo rispetto all'affidamento che dovresti effettuare entro il 29 marzo". Quindi a febbraio la Corte dei conti ha detto all'ente d'ambito Caserta "se tu partissi oggi, a febbraio saresti fuori tempo, perché considerando il contratto in essere, così come recita l'articolo 33, comma 2, il contratto in essere si configura successivamente alla pubblicazione per sessanta giorni all'Anac". Quindi partendo da febbraio avrebbero sfiorato. Ad oggi, siamo al 29 marzo, non posso non immaginare la stessa espressione di un parere negativo almeno rispetto ai tempi nei confronti della richiesta effettuata il 6 febbraio da parte dell'ente d'ambito di Avellino e quindi sono sempre più convinto, oltre che per l'economicità, l'efficienza e l'efficacia del servizio, e in questo caso sì recuperiamo il 15 per cento per tutti, almeno il 15 per cento di risparmio sui costi grazie alla gara, sono convinto che l'Amministrazione è convinta di avere effettuato la scelta migliore, più giusta e più opportuna per la comunità oltre che per i principi delle tre E, anche per una questione normativa.

Ora attendiamo l'espressione del parere verso la nostra scelta ma di sicuro sono convinto che rispetto all'ente d'ambito di Avellino giungere a un parere negativo.

### **Presidente MAGGIO**

Grazie, Sindaco. Procediamo con la votazione della proposta di delibera n. 51. Prego.

### **Consigliere SANTORO**

Nell'annunciare il voto negativo al provvedimento giusto una battuta, perché poi il Sindaco ci ha offerto anche una risposta. Visto che già ha interpretato il pensiero delle varie corti che si

dovrebbero pronunciare in materia, ma soprattutto ci ha fatto capire due cose. Uno, che il Comune di Avellino resta nell'ente d'ambito perché va lì per spingere per la privatizzazione. Altrimenti non si capisce qual è la presenza del rappresentante del Comune di Avellino nell'ente d'ambito in questa fase storica, visto che Avellino ha già consumato una scelta di autonomia, di rottura con l'ente d'ambito provinciale. Quindi si va lì per fare una sorta di campagna di propaganda per discutere sulle magnifiche sorti della privatizzazione.

Due, un'altra domanda che quindi è un giudizio ed è quindi una motivazione ulteriore per votare no. Visto che ne abbiamo già parlato per altre questioni, aspettiamo il rendiconto, il preventivo sul comportamento encomiabile di Assoservizi, mi domando perché il fondo crediti di dubbia esigibilità resta sempre, perennemente alto per quanto riguarda la riscossione della tariffa Tari. È una domanda a cui non si è mai risposto. Comunque aspettiamo la prova dei fatti, come si dice.

### **Presidente MAGGIO**

Grazie, Consigliere Santoro. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Preziosi.

### **Consigliere PREZIOSI C.**

Io purtroppo sono costretto ad annunciare il mio voto contrario, ma per una serie di motivi. Il 20 per cento cui facevo riferimento va a finire sulle spalle di quel 90 per cento che ha pagato, Sindaco, non su quel 10 per cento che non paga. Sono due cose completamente diverse.

Però mi rendo conto che il Comune ha bisogno di soldi ed è l'esatto contrario di quello che lei ha detto. Io vi ho pagato solo il 90 per cento, se è vero quello che lei ha detto, vuol dire che quel 90 per cento dovrebbe avere una riduzione del 20 per cento, cosa che voi stasera state negando alla comunità.

Il mio era un discorso, per la verità, costruttivo, anche perché noi stasera stavamo votando a scatola chiusa una pratica dell'Imu dove manca il decreto del messa per vedere i vari scaglioni, quindi diciamo che noi approviamo e poi vediamo che succede. Stiamo approvando le tariffe Tari. Se noi consideriamo, oltre quello che vi ho detto prima, cioè che molti opifici industriali sono usciti dalla raccolta urbana, che quindi grava sulla comunità un importo che non deve essere più richiesto perché il Pef fornito è grezzo, io mi chiedo se prima eravamo fino a qualche anno fa e siccome la tariffa è riferita al biennio precedente, eravamo 57 mila e pagavamo 13,3 milioni, oggi che siamo 53 mila Avellino, paghiamo 13,9 milioni, pari a 14 milioni di euro. C'è qualcosa che non funziona. Ma non essere a pagare devono essere sempre i cittadini, non è che a pagare deve essere sempre la comunità. Io capisco che l'ente è in predissesto, però nello stesso tempo nemmeno possiamo far pagare un'aliquota Irpef all'1 per cento senza che è stata ancora sottoscritto il patto con il governo. Da quello che mi risulta sono stati chiesti dei chiarimenti e spero che verrà sottoscritto, contrariamente a quello che diceva Cuzzola in quest'aula dove in realtà andava a criticare quella forma del patto con il governo perché dice che non ce n'era bisogno e io dissi che vi calerete piedi e mani dire ma alla fine andate a sottoscrivere. Peraltro quell'importo che viene in più dall'aumento dell'Irpef dallo 0,8 all'1 per cento dovrebbe avere delle destinazioni vincolate sul problema della debitoria è un problema più che altro finanziario, ma soprattutto impone la valorizzazione dei canoni dei beni patrimoniali nel senso che non si vende più, e lo dico all'Assessore Luongo, che chiamavamo spaghetti quando stava nel movimento giovanile, per cui mi è rimasto impresso quel nome e per cui mi fermo sempre all'ultimo momento, fortunatamente. Però mi hai autorizzato tu a dirlo e l'ho detto.

Quindi rispetto a tutte queste questioni io il problema me lo pongo del perché noi dobbiamo pagare circa 1 milione di euro in più, nonostante una riduzione di 4 mila residenti, perché dobbiamo pagare oltre a questo milione e due in più perché il Comune non è in grado di andare a ingrossare il

Pef grezzo che manda Irpinia ambiente. In più mi chiedo questo avanzo cosiddetto che fine farà, dove viene utilizzato, perché questo deve essere utilizzato solo per la tariffa e non può essere utilizzato per altri aspetti.

Peraltro rispetto a tutte le situazioni che voi avete detto io invito i miei colleghi dell'opposizione a leggere l'articolo 42 del Tuel, perché c'è una serie di competenze che sono a carico del Consiglio comunale rispetto alla gestione dei servizi, rispetto alle nomine negli enti, perché l'opposizione non solo opposizioni aula, ma il controllo lo svolge anche negli enti dove si nominano i consigli d'amministrazione. Non solo, poi c'è l'organizzazione dei servizi, gli indirizzi li dà il Consiglio comunale. Ma di tutti i servizi in generale.

Io arrivati a questo punto veramente secondo me dobbiamo vedere o fare una verifica rispetto al Pef che ci viene inviato, quand'è che si incassa, perché, se si è incassato il 90 per cento, cosa che io non credo, significa che abbiamo incassato 10 milioni più o meno e, se abbiamo incassato 10 milioni, per quale motivo questo 90 per cento della comunità che ha pagato non può usufruire una riduzione che al Comune non costa nulla, ma che va ad incidere molto seriamente sulle tasche dei cittadini. Allora iniziamo a capire per quale motivo faremo, dobbiamo fare una richiesta ad Assoservizi per vedere chi sono gli opifici industriali che hanno detto di non voler partecipare più alla raccolta dei rifiuti urbani e quindi, se questo è quello che penso, significa che noi andiamo in un Pef a pagare circa 3 milioni di euro in più che non è chi paga il Comune, ma le pagano i cittadini e rispetto a queste cose è ovvio che ognuno farà le sue ricerche, farà le sue verifiche e spero che tutto sia a posto.

#### **Presidente MAGGIO**

Altre dichiarazioni di voto? Se non ve ne sono, procediamo con la votazione per appello nominale. Dobbiamo votare la proposta n. 51 dell'8 marzo 2023. Tariffe Tari 2023.

*(Votazione per appello nominale)*

Favorevoli	16
Contrari	09
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per l'immediata eseguibilità, per alzata di mano.

Stessa votazione.

Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

**RELAZIONE ETC  
PER IL COMUNE DI  
"Avellino"**

Documento di Consultazione

*delibera ARERA n.363/2021*

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

### Sommario

### Sommario

- 1** **Premessa** ..... Errore. Il segnalibro non è definito.
- 1.1** **Comune ricompreso nell'ambito tariffario**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 1.2** **Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario** ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 1.3** **Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato** . **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 1.4** **Documentazione per ciascun ambito tariffario** ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 1.5** **Altri elementi da segnalare**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 4** **Attività di validazione**..... Errore. Il segnalibro non è definito.
- 5** **Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente** Errore. Il segnalibro non è definito.
- 5.1** **Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie** .. **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.1.1** **Coefficiente di recupero di produttività**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.1.2** **Coefficienti QL (variazioni delle caratteristiche del servizio) e PG (variazioni di perimetrogestionale)** ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.1.3** **Coefficiente C116**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.2** **Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità** ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.2.1** **Componente previsionale CO116**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.2.2** **Componente previsionale CQ**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.2.3** **Componente previsionale COI**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.3** **Ammortamenti delle immobilizzazioni**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.4** **Valorizzazione dei fattori di sharing**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.4.1** **Determinazione del fattore b**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.4.2** **Determinazione del fattore  $\omega$**  ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.5** **Conguagli** ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.6** **Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario** .... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.7** **Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo** .... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.8** **Rimodulazione dei conguagli**..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.9** **Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale** ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.10** **Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie** ... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 5.11** **Ulteriori detrazioni** ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

### 1 Premessa

Con la Deliberazione n. 443 del 31 ottobre 2019 l'Autorità ha adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) e ha stabilito che la procedura di validazione dei PEF, trasmessi dai gestori e dai Comuni per le parti di rispettiva competenza, è svolta dall'Ente Territorialmente Competente (ETC) con l'applicazione del metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti (per il periodo 2018 -2021) in sostituzione del metodo tariffario normalizzato (MTN) previsto dal Dpr del 27 aprile 1999 n. 158.

La deliberazione ARERA del 3 agosto 2021 n.363/2021/R/rif. ha approvato il nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

Con il nuovo Metodo Tariffario (MTR-2) l'Autorità ha confermato l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla deliberazione 443/2019/R/RIF, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi, richiedendo che la determinazione delle entrate tariffarie avvenga sulla base di dati certi, validati e desumibili da fonti contabili obbligatorie e che la dinamica per la loro definizione sia soggetta ad un limite di crescita, differenziato in ragione degli obiettivi di miglioramento della qualità del servizio reso agli utenti e/o di ampliamento del perimetro gestionale individuati dagli Enti territorialmente competenti, in un rinnovato quadro di responsabilizzazione e di coerenza a livello locale.

All'ETC sono attribuiti i seguenti compiti ex art.7 della deliberazione ARERA n.363 del 3 agosto 2021:

1. la ricezione del PEF "grezzo" da parte del gestore e la verifica formale che comprenda tutte le sue parti;
2. la definizione dei parametri/coefficienti per il completamento del PEF previsti dal MTR-2 ed il consolidamento del PEF;
3. la redazione della relazione di accompagnamento al PEF per le parti pertinenti, compresa l'eventuale istanza per il superamento del limite di crescita annuale (art. 4.6 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA n.363/2021);
4. la validazione del PEF finale (completezza, coerenza e congruità dei dati);
5. l'assunzione della determinazione della "proposta tariffaria" (PEF 2022-2025, relazione di accompagnamento, dichiarazioni di veridicità, come da Allegati 3 e 4 della determinazione ARERA del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021), nei termini utili per consentire le successive deliberazioni inerenti l'articolazione tariffaria;
6. la trasmissione ad ARERA del PEF e della "proposta tariffaria" corredati dalle relative delibere entro il termine di 30 giorni dalla delibera di approvazione delle "pertinenti determinazioni" (cioè dall'approvazione in sede locale).

Oltre a controllare e validare i dati contenuti nel PEF "grezzo" trasmesso dal gestore, l'Ente Territorialmente Competente ha il compito di:

1. determinare i coefficienti relativi al limite di crescita annuale delle entrate tariffarie nell'ambito dell'intervallo di valori determinati dall'Autorità:
  - a. coefficiente di recupero di produttività (**Xa**);

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

- b. coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti (**QLa**);
  - c. coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi (**PGa**);
2. determinare il fattore di sharing (**b**) dei proventi in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei nell'ambito dei range individuati da ARERA per la determinazione delle tariffe 2022-2025;
  3. determinare l'ulteriore parametro che contribuisce a definire il fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti ai sistemi collettivi di *compliance*, sempre nei range individuati da ARERA (**wa**);
  4. effettuare la valorizzazione della componente di gradualità nella determinazione dei conguagli sulla base dei range di valori individuati da ARERA e delle performance del gestore, quali gli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti ( **$\gamma 1$** ), anche tenuto conto della coerenza tra la percentuale conseguita e gli obiettivi ambientali comunitari, ed il livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo ( **$\gamma 2$** ), anche tenuto conto della percentuale di frazioni estranee rilevata nella raccolta differenziata e della frazione effettivamente avviata a recupero;
  5. valorizzare, se possibile, il coefficiente *CO116a* che tiene conto della necessità di copertura delle componenti *CO116,TV,a exp* e *CO116,TF,a exp*, di natura previsionale, connesse agli scostamenti attesi (rispetto ai valori di costo effettivi dell'anno di riferimento) riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo n.116/2020 (in particolare, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico);
  6. verificare e controllare l'equilibrio economico-finanziario con procedura partecipata con il gestore.

La presente relazione è redatta nel rispetto dello schema tipo come da *art.2.1 della determinazione ARERA del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021 Allegato 2* in accordo con quanto stabilito nella *"Relazione sulla determinazione dei parametri/coefficienti di competenza dell'Ente d'Ambito ai sensi della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif"*, approvata con Determinazione del Direttore Generale dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani n. 9 del 12.02.2022, cui si rimanda.

### 1.1 Comune ricompreso nell'ambito tariffario

La presente relazione riguarda il **Comune di Avellino (AV)**, codice ISTAT: 64008, che per quanto si evince dal Decreto Dirigenziale n. 131 del 28.10.2021 della Regione Campania ad oggetto: *"Dati della produzione dei rifiuti urbani, della percentuale di raccolta differenziata e del tasso di riciclaggio raggiunti dai comuni nell'ATO di appartenenza - anno 2020"* ha un n. di abitanti pari a 53.064 con una produzione totale di rifiuti prodotti pari a 21.115.872 kg di cui differenziati kg 14.873.212, non differenziati kg 6.242.660 e compostaggio domestico zero kg.

### 1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario

In conformità alle definizioni contenute nell'articolo 1 dell'Allegato A alla deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2), la gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di Avellino (AV) è

4



# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

affidato alla società **Irpiniambiente spa**.

Restano in capo all'Ente le attività inerenti la gestione delle tariffe e i rapporti con gli utenti (tipicamente riguardanti l'Ufficio Tributi) e le attività di spazzamento sono gestite da Irpiniambiente spa..

l'ETC dà evidenza di eventuali avvicendamenti gestionali previsti nel secondo periodo regolatorio: si rileva che nessun avvicendamento gestionale è previsto nel secondo periodo regolatorio (2022-2025).

### **1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato**

Al momento l'Ente territorialmente competente non può indicare quali siano gli impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato cui vengono conferiti i rifiuti dell'ambito tariffario oggetto di predisposizione tariffaria specificandone la tipologia (discarica, incenerimento senza recupero di energia, incenerimento con recupero di energia, impianto di compostaggio/digestione anaerobica o misti) in quanto la Regione Campania non ha ancora individuato gli impianti di chiusura del ciclo "minimi" come da *art. 6 della deliberazione ARERA n.363/2021*.

### **1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario**

In conformità alla previsione dell'articolo 7.3 della deliberazione 3 agosto 2021, 363/2021/R/RIF, l'Ente territorialmente ha acquisito agli atti anche la seguente documentazione:

1. dal Comune:
  - a) Relazione di accompagnamento al PEF redatta secondo la schema tipo dell'Allegato 2 della determina 2/DRIF/202;
  - b) dichiarazione di veridicità del legale rappresentante del Comune, redatta secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 4 (per gli enti pubblici) della determina 2/DRIF/2021;
  - c) PEF Grezzo, Tool di calcolo MTR2 redatto secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Allegato 1 della determina 2/DRIF/2021, compilato per le parti di propria competenza;
  - d) Delibere di approvazione e PEF anni 2019, 2020 e 2021
  - e) Fabbisogni standard (c.653 L. 147/2013)
2. dal soggetto gestore:
  - a) Relazione di accompagnamento al PEF redatta secondo la schema tipo dell'Allegato 2 della determina 2/DRIF/202;
  - b) dichiarazione di veridicità del legale rappresentante, redatta secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 3 (per i soggetti di diritto privato) o dell'Allegato 4 (per gli enti pubblici) della determina 2/DRIF/2021;
  - c) PEF Grezzo, Tool di calcolo MTR2 redatto secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Allegato 1 della determina 2/DRIF/2021, compilato per le parti di propria competenza;
  - d) documentazione contabile sottostante alle attestazioni prodotte funzionale all'attività di validazione.

### **1.5 Altri elementi da segnalare**

L'Ente territorialmente competente non evidenzia ulteriori elementi.

## **4 Attività di validazione**

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

L'Ente territorialmente competente preposto all'attività di validazione, ha svolto l'attività di validazione annuale sulla scorta dei dati trasmessi dal/i gestore/i con specifico riferimento alla verifica:

- a. della coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili di ciascun gestore, della loro completezza rispetto alle attività/servizi dallo stesso erogati e della loro congruità;
- b. del rispetto della metodologia prevista dal MTR-2 per la determinazione dei costi riconosciuti con particolare riferimento ai costi operativi, ai costi di capitale ed agli eventuali costi di natura previsionale.

## 5 Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente

### 5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'Ente territorialmente competente dà preliminarmente atto del valore del totale delle entrate tariffarie di riferimento ( $\Sigma T_a$ ) di ciascun anno del secondo periodo regolatorio (2022, 2023, 2024, 2025), della coerenza degli elementi di costo e del valore del totale delle entrate tariffarie massime che nell'Allegato Tool di calcolo vengono indicate con  $\Sigma T_{max a}$  applicabili nel rispetto del limite annuale di crescita.

L'Ente territorialmente competente, quindi, verificato il rispetto della metodologia prevista dall'MTR-2 ed, in particolare, per la determinazione dei singoli coefficienti che assumono rilievo per la definizione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie ha assunto i criteri determinati nella "Relazione sulla determinazione dei parametri/coefficienti di competenza dell'Ente d'Ambito ai sensi della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif", approvata con Determinazione del Direttore Generale dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani n. 9 del 12.02.2022, cui si rimanda.

Di seguito si chiariscono le motivazioni che hanno determinato la scelta dei singoli coefficienti utilizzati per la definizione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per il quadriennio 2022-2025.

#### 5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività

Per ciascun ambito tariffario l'Ente territorialmente competente, sulla base delle risultanze del *Benchmark* di riferimento (anno 2020), dei risultati di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo ed il riciclo conseguiti nell'anno  $a-2$  (2020, 2021), individua i valori di  $\gamma_1$  e  $\gamma_2$  ed indica le valutazioni compiute in ordine al giudizio sul livello di qualità ambientale delle prestazioni dando evidenza ad eventuali scostamenti positivi o negativi rispetto agli obiettivi prefissati. Di seguito si riportano per ogni parametro i criteri ipotizzati, attese le modifiche introdotte dal nuovo metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022 – 2025 (*MTR-2*).

#### ✓ coefficiente di recupero di produttività ( $Xa$ )

$Xa$  è il coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'Ente territorialmente competente, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5% e sulla base:

- a) del confronto tra il costo unitario effettivo della gestione interessata e il *Benchmark* di riferimento, dove:

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

- in sede di prima determinazione tariffaria, il costo unitario effettivo ( $CU_{eff2020}$ ) da considerare è il seguente:

$$CU_{eff2020} = (\sum TV_{2020} + \sum TF_{2020}) / q_{2020}$$

con  $q_{2020}$  che indica la quantità di RU complessivamente prodotti all'anno 2020;

- il Benchmark di riferimento è pari: i) per le Regioni a Statuto ordinario, al fabbisogno standard di cui all'articolo 1, comma 653, della legge n. 147/13 (nel caso di PEF per singolo Comune), ovvero all'adattamento del citato fabbisogno standard, qualora validato da un soggetto terzo (nel caso di PEF pluricomunale o per ambito); ii) per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, al costo medio di settore come risultante dall'ultimo Rapporto dell'ISPRA;

**b)** dei risultati raggiunti dalla gestione in termini di raccolta differenziata ( $\gamma_{1,a}$ ) e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo ( $\gamma_{2,a}$ ) rispetto agli obiettivi comunitari, distinguendo:

- un livello di qualità ambientale delle prestazioni ritenuto "insoddisfacente o intermedio", conseguente a una determinazione di  $\gamma_{1,a}$  e  $\gamma_{2,a}$  – nell'ambito degli intervalli di cui all'Articolo 3 – da cui deriva che:  $(1 + \gamma_a) \leq 0.5$ ;

- un livello di qualità ambientale delle prestazioni ritenuto "avanzato", conseguente a una determinazione di  $\gamma_{1,a}$  e  $\gamma_{2,a}$  – nell'ambito degli intervalli di cui all'Articolo 3 – da cui deriva che:

$(1 + \gamma_a) > 0.5$ ; dove:  $\gamma_a = \gamma_{1,a} + \gamma_{2,a}$ .

		$CU_{eff_{a-2}} > Benchmark$	$CU_{eff_{a-2}} \leq Benchmark$
QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMEDIO ( $1 + \gamma_a \leq 0.5$ )	Fattore di recupero di produttività: $0,3\% < X_a \leq 0,5\%$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$
	LIVELLO AVANZATO ( $1 + \gamma_a > 0.5$ )	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$	Fattore di recupero di produttività: $X_a = 0,1\%$

In via cautelativa l'ETC attribuisce il valore minimo dell'intervallo di riferimento.

### 5.1.2 Coefficienti QL (variazioni delle caratteristiche del servizio) e PG (variazioni di perimetro)

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

*gestionale)*

**QLa** è il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%, secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata di cui al comma 4.3 dell'allegato "A" MTR-2 alla Delibera ARERA n.363/2021.

**PGa** è il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%, secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata di cui al comma 4.3 dell'allegato "A" MTR-2 alla Delibera ARERA n.363/2021.

In ciascun anno  $a = \{2022, 2023, 2024, 2025\}$ , i coefficienti **QLa** e **PGa** sono determinati dall'Ente territorialmente competente, sulla base dei valori indicati nella seguente tabella:

		PERIMETRO GESTIONALE (PG <sub>a</sub> )	
		NESSUNA VARIAZIONE NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI	PRESENZA DI VARIAZIONI NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI
QUALITÀ PRESTAZIONI (QL <sub>a</sub> )	MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	<p>SCHEMA I</p> <p>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</p> <p><math>PG_a = 0\%</math></p> <p><math>QL_a = 0\%</math></p>	<p>SCHEMA II</p> <p>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</p> <p><math>PG_a \leq 3\%</math></p> <p><math>QL_a = 0\%</math></p>
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	<p>SCHEMA III</p> <p>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</p> <p><math>PG_a = 0\%</math></p> <p><math>QL_a \leq 4\%</math></p>	<p>SCHEMA IV</p> <p>Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</p> <p><math>PG_a \leq 3\%</math></p> <p><math>QL_a \leq 4\%</math></p>

L'ETC decide di attribuire i valori secondo i seguenti criteri:

Valore massimo dell'intervallo di riferimento in base al miglioramento della percentuale di raccolta differenziata, determinando l'intervallo di riferimento in base alla presenza o meno di variazioni nelle attività gestionali e precisamente:

Valori attribuiti (**QLa**, **PGa**):

Nel caso specifico non vi sono variazioni nell'attività gestionale.

$$PG_a = 0\%$$

$$QL_a = 0\%$$

### 5.1.3 Coefficiente C116

Il **CO116**, **TF**, **aexp**, è di natura previsionale e connesso agli scostamenti attesi (rispetto ai valori di

8

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

costo effettivi dell'anno di riferimento) riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo n. 116/20 (in particolare, in materia di qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico).

Tale coefficiente può essere valorizzato entro il limite del 3%, non potendo comunque il parametro  $\rho a$  assumere valore superiore a quello risultante dalla formula di cui al comma 4.2, fatta salva la facoltà illustrata al comma 4.6 dell'MTR 2.

Al pari di quanto già sostenuto per gli altri parametri/coefficienti di competenza dell'ETC ai sensi delle deliberazioni ARERA n.443/2019 e n. 363/2021 ed al fine di vincolare a ponderazioni di carattere esclusivamente oggettivo la determinazione del coefficiente C116a entro il limite massimo del 3%, come da art. 4.4 dell'Allegato "A" alla deliberazione ARERA n.363/2021, si attribuisce, allo stesso, un valore pari al rapporto percentuale tra la prevista riduzione della quantità dei rifiuti gestiti dal servizio pubblico, formalmente dichiarata dal Comune e/o dal Gestore nella trasmissione all'ETC dei dati economici ai fini dell'applicazione del MTR-2, a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 116/2020 sul totale dei rifiuti prodotti rispetto all'anno precedente all'entrata in vigore del predetto decreto.

Nel caso in cui il predetto rapporto percentuale risulti superiore al limite percentuale massimo fissato dall'art. 4.4 dell'Allegato "A" alla deliberazione ARERA n.363/2021, si attribuirà sempre il 3%.

Se il predetto rapporto è minore o uguale al 3%, sarà assegnato al coefficiente C116a tale valore percentuale.

Resta inteso che, qualora il Comune e/o il Gestore non comunichino all'ETC alcuna prevista riduzione della quantità dei rifiuti gestiti dal servizio pubblico, a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 116/2020 sul totale dei rifiuti prodotti rispetto all'anno precedente all'entrata in vigore del predetto decreto, al coefficiente C116a sarà attribuito il valore pari allo 0%.

## **5.2 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità**

In conformità alle previsioni contenute nell'articolo 9 del MTR-2, l'Ente territorialmente competente dà conto dei criteri utilizzati, anche su proposta del gestore, per l'eventuale quantificazione di una o più delle tre componenti di natura previsionale associate a specifiche finalità:

- $CO_{116,TV,aexp}$  e  $CO_{116,TF,a}$  hanno natura previsionale e sono destinate alla copertura degli scostamenti attesi rispetto ai valori di costo effettivi dell'anno di riferimento riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo n. 116/20.
- $CQTV,aexp$  e  $CQTF,aexp$  sono le componenti, di natura previsionale, a copertura, rispettivamente, di eventuali oneri variabili e fissi aggiuntivi che ci si attende di sostenere per l'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità che verranno introdotti dall'Autorità.
- $CO_{ITV,aexp}$  e  $CO_{ITF,aexp}$ , determinate secondo i criteri di cui all'Articolo 10, hanno natura previsionale e sono destinate, rispettivamente, alla copertura degli oneri variabili e degli oneri fissi attesi relativi al conseguimento di specifici *target*.

### **5.2.1 Componente previsionale $CO_{116}$**

Per ciascun anno di valorizzazione della componente  $CO_{116}$ , l'Ente territorialmente competente indica:

- che la qualificazione di rifiuti urbani prodotti da utenze non domestiche introdotta dal decreto legislativo n. 116/2020 interessa un insieme analogo a quello delineato in virtù del previgente regime di assimilazione disciplinato a livello locale;
- la valorizzazione approvata si basa su una previsione di riduzione della quantità di rifiuti gestiti dal servizio pubblico per effetto dell'opzione offerta dall'articolo 238, comma 10 del

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

decreto legislativo n. 152/06 alle utenze non domestiche.

Nel caso specifico è attribuito al predetto coefficiente il seguente valore:

**$C116a = -131919$**

### 5.2.2 Componente previsionale CQ

Per ciascun anno di valorizzazione della componente CQ, l'Ente territorialmente competente indica la quantificazione degli oneri aggiuntivi, variabili e fissi, approvati per l'adeguamento agli standard e livelli minimi di qualità del servizio in corso di definizione ovvero che saranno introdotti dall'Autorità e non già ricompresi nel previgente contratto di servizio.

CQ: 0

### 5.2.3 Componente previsionale COI

Sulla base dei costi operativi incentivanti proposti dal/i gestore/i per una o più annualità, l'Ente territorialmente competente indica, per ogni anno di valorizzazione, il dettaglio di ciascuna delle componenti di costo operativo incentivante approvata ed il target di miglioramento da conseguire associato a ciascuna componente, nonché le valutazioni compiute in ordine alla verificabilità dei dati di costo utilizzati per la loro quantificazione e alla loro efficienza ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 e dall'articolo 10 del MTR-2, per:

- le modifiche del perimetro gestionale e/o dei processi tecnici gestiti, anche mediante l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative;
- l'introduzione di standard e livelli qualitativi migliorativi, o ulteriori, rispetto a quelli minimi fissati dalla regolazione.

In tale paragrafo vengono descritti gli obiettivi specifici da conseguire e le proprie valutazioni in merito all'eventuale valorizzazione delle componenti  $COI_{TV,a}^{exp}$  e  $COI_{TF,a}^{exp}$ , ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del MTR-2.

Tali componenti hanno natura previsionale e sono destinate, rispettivamente, alla copertura degli oneri variabili e degli oneri fissi attesi relativi al conseguimento di target di miglioramento dei livelli di qualità e/o alle modifiche del perimetro gestionale.

A tal proposito, si evidenzia che il Comune ha riportato i seguenti costi:

$$COI_{TV,a}^{exp} = 0$$

$$COI_{TF,a}^{exp} = 0$$

### 5.3 Ammortamenti delle immobilizzazioni

Si dà atto delle verifiche compiute in ordine alle vite utili dei cespiti valorizzate dal gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani o dai gestori di uno o più dei servizi che lo compongono, con particolare riferimento al:

- rispetto delle tabelle previste nell'articolo 15.2 e 15.3 del MTR-2 per i cespiti ad esse direttamente riconducibili;
- rispetto del criterio indicato dall'articolo 15.4 del MTR-2 per i cespiti ad esse direttamente

riconducibili.

#### 5.4 Valorizzazione dei fattori di *sharing*

I fattori di *sharing* sono determinati dall'ETC, sulla scorta delle valutazioni in merito ai proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (AR) con specifico riferimento al potenziale contributo dell'output recuperato (recupero di materia e/o di energia) al raggiungimento dei target europei.

I predetti fattori rientrano all'interno di range prestabiliti dall'Autorità.

##### 5.4.1 Determinazione del fattore *b*

Alla luce della situazione attuale che vede l'Ente d'ambito operativo ma non ancora subentrato nelle attività di affidamento della gestione in attuazione della Legge Regionale n. 14/2016 e del DLgs n. 152/2006 s.m.i., non avendo affidato ancora nessun servizio, il fattore di *sharing b* viene determinato secondo il paragrafo 4, della "Relazione sulla determinazione dei parametri/coefficienti di competenza dell'Ente d'Ambito ai sensi della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif", approvata con Determinazione del Direttore Generale dell'EdA Avellino n. 9 del 12.02.2022, cui si rimanda.

- ✓ **fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance ( $\omega$ ) per la determinazione delle tariffe 2022-2025**

##### 5.4.2 Determinazione del fattore $\omega$

L'Ente territorialmente competente indica, sulla base della valorizzazione di  $\gamma_1$  e  $\gamma_2$ , il valore di  $\omega$  nel rispetto della matrice prevista nell'articolo 3.2 del MTR-2.

Il **fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance ( $\omega_a$ )** è determinato dall'Ente territorialmente competente sulla base delle valutazioni dal medesimo compiute in merito:

- al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti ( $\gamma_{1,a}$ ), anche tenuto conto della coerenza tra la percentuale di raccolta differenziata conseguita e gli obiettivi ambientali comunitari. Il coefficiente  $\gamma_{1,a}$  può essere valorizzato:
  - nell'ambito dell'intervallo [-0.2,0], in caso di valutazione soddisfacente;
  - nell'ambito dell'intervallo [-0.4,-0.2], in caso di valutazione non soddisfacente;
- al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo ( $\gamma_{2,a}$ ), anche tenuto conto della percentuale di frazioni estranee rilevata nella raccolta differenziata e della frazione effettivamente avviata a recupero. Il coefficiente  $\gamma_{2,a}$  può essere valorizzato:
  - nell'ambito dell'intervallo [-0.15,0], in caso di valutazione soddisfacente;
  - nell'ambito dell'intervallo [-0.3,-0.15], in caso di valutazione non

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

soddisfacente.

Sulla base delle valutazioni di cui al precedente comma, il parametro  $\omega_a$  può assumere i valori riportati nella tabella che segue:

	$-0.2 < \gamma_{1,a} \leq 0$	$-0.4 \leq \gamma_{1,a} \leq -0.2$
$-0.15 < \gamma_{2,a} \leq 0$	$\omega_a = 0.1$	$\omega_a = 0.3$
$-0.3 \leq \gamma_{2,a} \leq -0.15$	$\omega_a = 0.2$	$\omega_a = 0.4$

$\omega_a$  può assumere un valore compreso nell'intervallo  $[0,1,0,4]$ : il valore di  $\omega_a$  pari al limite inferiore 0,1 indica performance molto elevate, mentre il valore pari all'estremo superiore pari a 0,4 indica performance molto basse.

Il valore è attribuito (paragrafo 3 predetta Determinazione del Direttore Generale dell'Ente d'Ambito n. 9 del 12.02.2022) in considerazione della percentuale certificata di raccolta differenziata e del tasso di riciclo.

A titolo esemplificativo: verrà attribuito il valore massimo (corrispondente ad elevato livello di performance) per percentuali di Raccolta Differenziata maggiore o uguale al 65% e tasso di riciclaggio di materia effettivamente recuperata maggiore o uguale al 70% (ex art. 6.1 b) della Legge Regione Campania n.14/2016 e ss.mm.ii.); per percentuali intermedie potrà essere attribuito un valore proporzionale.

- ✓ **valorizzazione della componente di gradualità nella determinazione dei conguagli sulla base dei range di valori individuati da ARERA e delle performance del gestore, quali la raccolta differenziata ( $\gamma_1$ ) e la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio ( $\gamma_2$ );**

$\gamma_{1,a}$  è valorizzato, nell'intervallo  $[0, -0,4]$  tenendo conto della valutazione del rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere, pertanto si propone di assegnare il valore massimo assoluto per i Comuni nei quali si è raggiunto o superato il 65% di percentuale di raccolta differenziata (dato 2020 Certificato dalla Regione Campania), verrà invece assegnato il valore minimo assoluto per i Comuni che hanno una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 45%. Per valori, in termini percentuale, di RD compresi tra 45% e 64,99% verrà assegnato il valore intermedio proporzionale.

A titolo esemplificativo per  $\gamma_{1,a}$  definito nell'intervallo  $[-0,2 < \gamma_{1,a} \leq 0]$  in caso di valutazione soddisfacente e nell'intervallo  $[-0,4 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,2]$  in caso di valutazione non soddisfacente verranno attribuiti i seguenti valori:

$$\%RD < 45\% \quad \gamma_{1,a} = -0,40$$

$$45\% \leq \%RD < 65\% \quad \gamma_{1,a} = [-0,4 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,2]$$

$$\%RD \geq 65\% \quad \gamma_{1,a} = 0.$$

$\gamma_{2,a}$  è quantificato considerando l'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo, si è stabilito di assegnare il valore massimo assoluto ai Comuni che hanno una percentuale di riciclaggio superiore o uguale al 70% (dato 2020 certificato dalla Regione Campania) e per valori compresi tra 50% e 69,99% verrà assegnato il valore intermedio proporzionale tra  $[-0,3 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,15]$ . Sarà invece assegnato il valore minimo assoluto per i Comuni che hanno una percentuale di tasso di riciclaggio inferiore al 50%. A titolo esemplificativo, per  $\gamma_{1,a}$  definito negli intervalli  $[-0,15 < \gamma_{1,a} \leq 0]$  in caso di valutazione soddisfacente e  $[-0,3 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,15]$  in caso di valutazione non soddisfacente, verranno attribuiti i seguenti valori:

$$\text{Percentuale di riciclo} \geq 70\%: \gamma_{2,a} = 0$$

$$\text{Percentuale riciclo } 50\% \leq X < 70\%: \gamma_{2,a} = [-0,3 \leq \gamma_{1,a} \leq -0,15]$$

$$\text{Percentuale di riciclo} < 50\%: \gamma_{2,a} = -0,3.$$

Nel caso del Comune di Avellino la percentuale di raccolta differenziata è pari al 70,44% mentre la



percentuale di riciclaggio è pari a 58,46%

## 5.5 Conguagli

Con riferimento a ciascun anno  $a$  del secondo periodo regolatorio 2022-2025 nell'allegato 1 - foglio relativo ai costi previsionali di gestione, detrazioni e conguagli (in\_COexp-RC-T) cui si rimanda, l'Ente territorialmente competente ha indicato il valore complessivo delle componenti a conguaglio  $RC_{totTV,a}$  e  $RC_{totTF,a}$  riferite alle annualità pregresse e fornisce il dettaglio delle singole componenti di conguaglio valorizzate in ciascuna predisposizione tariffaria sia per quelle riferite ai costi variabili (art. 18 del MTR-2) sia per quelle riferite ai costi fissi (art. 19 del MTR-2).

## 5.6 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario

L'Ente territorialmente competente, preso atto della richiesta della società Irpiniambiente spa nella relazione di propria competenza di adeguamento dei costi previsionali al fine del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, ha provveduto a richiedere ulteriori elementi con PEC prot. 321 del 14.03.2022.

Tanto al fine di effettuare un'analisi delle cause di scostamento riscontrabili con i dati di bilancio e per elaborare, successivamente, un piano di rientro finalizzato a recuperare la sostenibilità economica della gestione in tempi certi.

La mancata risposta di Irpiniambiente non ha permesso la verifica della sussistenza o meno dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

Alla luce di quanto innanzi non si è provveduto ad effettuare Istanza per il superamento del limite di crescita.

## 5.7 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dall'articolo 4.6 della deliberazione 3 agosto 2021 363/2021/R/RIF di applicare valori inferiori alle entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-2, l'Ente territorialmente competente indica le componenti di costo ammissibili che non si ritengono di coprire integralmente ed esprime le proprie valutazioni in ordine alla coerenza della rinuncia al loro riconoscimento rispetto agli obiettivi definiti, fornendo comunicazione al gestore circa gli esiti delle valutazioni al riguardo compiute, nonché motivando le scelte adottate comunque assicurando il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

Nel caso in esame non si riviene la predetta richiesta.

## 5.8 Rimodulazione dei conguagli

L'Ente Territorialmente Competente ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 17.2 del MTR-2 di rimodulare i conguagli, all'interno del secondo periodo regolatorio ovvero, in tutto o in parte, successivamente all'anno 2025.

## 5.9 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

Nel caso in cui ci si avvalga della facoltà prevista dall'articolo 4.5 del MTR-2 di rimodulare tra le diverse annualità del secondo periodo regolatorio la parte di entrate tariffarie che eccede il limite annuale di crescita, l'Ente territorialmente competente dà atto delle valutazioni compiute in ordine al

# Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

## AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "AVELLINO"

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

mantenimento dell'equilibrio economico finanziario e al perseguimento degli specifici obiettivi programmati. Nel caso in esame non si riviene la predetta richiesta.

L'Ente Territorialmente Competente, verificando il superamento del limite dei costi massimi ammissibili nella necessità di mantenere l'equilibrio economico finanziario e al perseguimento degli specifici obiettivi programmati, ha optato per la redistribuzione di detta eccedenza sulle diverse annualità del PEF pluriennale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 4.5 del MTR-2.

### **5.10 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie**

L'Ente territorialmente competente non evidenziando la sussistenza di situazioni di squilibrio economico e finanziario, come specificato nel punto 5.6 non ritiene necessario (per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti) il superamento del limite annuale di crescita.

### **5.11 Ulteriori detrazioni**

L'Ente territorialmente competente fornisce il dettaglio delle voci valorizzate nell'ambito delle detrazioni di cui all'articolo 1.4 della determina n. 2/DRIF/2021:

- il contributo del MIUR assegnato per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto-legge 248/07 anno 2020 € 86.482 ;
- le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione, le entrate derivanti da procedure sanzionatorie e le eventuali ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente sono indicate nell'allegato 1 - foglio relativo ai costi previsionali di gestione, detrazioni e conguagli (in COexp-RC-T) cui si rimanda.

#### TARIFFA COMPLESSIVA RICONOSCIUTA

Dall'applicazione dei coefficienti di esclusiva competenza dell'ETC e dall'elaborazione dei dati secondo il predisposto modello di calcolo, risulta per il biennio 2022/2023 quanto di seguito descritto:

Composizione tariffaria dopo riclassificazione

	2022	2023
Tariffa variabile	6.441.314	6.566.735
Tariffa fissa	7.297.883	7.390.916

	Anno 2022	Anno 2023
Tariffa complessiva	13.739.197	13.957.650

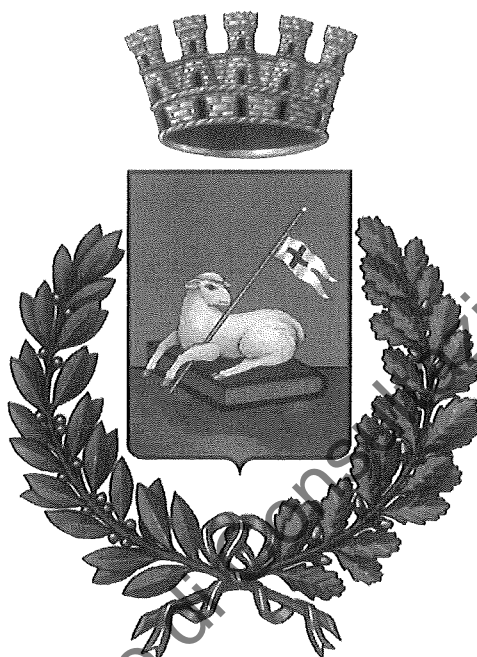
Per il biennio successivo (2024/2025) si rimanda al PEF allegato

Il Direttore Generale

f.to Ing. Annarosa Barbati

# *Comune di Avellino*

*(Provincia di Avellino)*



**Relazione di accompagnamento  
Piano Economico Finanziario  
Gestione rifiuti**

**(Deliberazione Arera n. 363/2021/R/RIF del 03 agosto 2021)**

# Sommario

<b>1</b>	<b>Premessa</b> .....
<b>2</b>	<b>Descrizione dei servizi forniti</b>
2.1	Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti .....
2.2	Altre informazioni rilevanti .....
<b>3</b>	<b>Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario</b> .....
3.1	Dati tecnici e patrimoniali.....
3.1.1	Dati sul territorio gestito e sull'affidamento.....
3.1.2	Dati tecnici e di qualità .....
3.1.3	Fonti di finanziamento .....
3.2	Dati per la determinazione delle entrate di riferimento .....
3.2.1	Dati di conto economico.....
3.2.2	Focus sugli altri ricavi .....
3.2.3	Componenti di costo previsionali .....
3.2.4	Investimenti .....
3.2.5	Dati relativi ai costi di capitale .....
<b>4</b>	<b>Conguagli e detrazioni</b> .....
4.1	Conguagli.....
4.2	Detrazioni.....

Documento di Consultazione

## 1 Premessa

In accordo con quanto previsto dal metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 di cui alla Deliberazione Arera n. 363/2021/R/RIF del 3 agosto 2021 avente ad oggetto la definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, il Servizio Ambiente del Comune di Avellino (AV) in quanto Gestore, ha provveduto alla definizione, per quanto di propria competenza, dei prospetti di Piano Economico Finanziario (di seguito: PEF 2022/2025) tenendo conto dei dati rilevati dal consuntivo 2020.

Si è quindi provveduto alla predisposizione della presente relazione, che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nel PEF e i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti, rispettando lo schema di relazione tipo di cui alla Deliberazione Arera 363/2021.

La presente relazione è quindi predisposta e firmata con la dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile.

Quest'ultima dichiarazione è anch'essa redatta secondo lo schema tipo di cui alla citata Deliberazione Arera.

## 2 Descrizione dei servizi forniti

### 2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

Con riferimento al perimetro della gestione e ai servizi forniti, il Comune di Avellino, fa presente che provvede ad effettuare i seguenti servizi che rientrano nel perimetro gestionale:

- Gestione tariffe e rapporto con gli utenti, si precisa che è affidata ad un prestatore d'opera, Assoservizi srl e comprende:
  - l'attività di accertamento e riscossione (incluse le attività di bollettazione e l'invio degli avvisi di pagamento);
  - la gestione del rapporto con gli utenti (inclusa la gestione reclami) anche mediante sportelli dedicati o call-center;
  - la gestione della banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso;
  - l'effettuazione di campagne informative e di educazione ambientale;
  - l'implementazione di misure di prevenzione della produzione di rifiuti urbani.
  
- Tutti gli altri servizi sono affidati alla società Irpinia Ambiente spa.

Infine, si precisa che il Comune non svolge attività esterne al perimetro gestionale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con riferimento all'erogazione del servizio di micro-raccolta dell'amianto da utenze domestiche, si precisa quanto segue: il Comune non svolge tale servizio.

Inoltre, si precisa che a partire dal 2020 non si sono verificate cessazioni e/o acquisizioni di comuni servizi

### 2.2 Altre informazioni rilevanti

Non esistono al momento procedure in corso né ricorsi pendenti da segnalare. Non risultano, inoltre, sentenze passate in giudicato che possano, a vario titolo, incidere sugli argomenti di che trattasi.

### **3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario**

Con riferimento ai servizi forniti e ai dati inseriti nell'Allegato 1, si provvede a illustrare tutti gli aspetti nei paragrafi seguenti.

#### **3.1 Dati tecnici e patrimoniali**

##### **3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento**

Con riferimento a ciascuna annualità del periodo 2022-2025, non si prevedono variazioni del perimetro gestionale (quali ad esempio il passaggio dalla raccolta stradale alla raccolta porta a porta, i processi di aggregazione delle gestioni, e/o il potenziamento delle attività di prevenzione della produzione dei rifiuti urbani e di riutilizzo dei medesimi) che interessano uno o più dei servizi dallo stesso forniti, pertanto non sorge l'esigenza di valorizzazione del coefficiente *PG* da parte dell'Ente territorialmente competente e/o di riconoscimento di costi operativi incentivanti (*COI*).

##### **3.1.2 Dati tecnici e di qualità**

Con riferimento a ciascuna annualità del periodo 2022-2025, non si prevedono variazioni delle caratteristiche del servizio che interessano una o più delle attività erogate. Al momento, non sono previste misure di adeguamento ai nuovi standard minimi di qualità che verranno introdotti dall'Autorità rispetto a quelle approvate dall'Ente territorialmente competente (quali, ad esempio, una frequenza maggiore nelle attività di spazzamento e di raccolta, incrementi dei livelli di riutilizzo e riciclaggio e/o incrementi significativi della percentuale di raccolta differenziata, standard di qualità migliorativi rispetto a quelli minimi in corso di definizione dall'Autorità).

Di conseguenza, non sorge l'esigenza di valorizzazione del coefficiente *QL* da parte dell'Ente territorialmente competente e/o di riconoscimento di costi di natura previsionale (*CQ* e/o *COI*), nonché dell'eventuale esigenza di valorizzazione del coefficiente *C116* per la copertura di costi di natura previsionale connessi agli scostamenti attesi riconducibili alle novità normative introdotte dal decreto legislativo n. 116/20 e/o di riconoscimento di costi di natura previsionale (art. 116TV,a e art. 116TF,a)

Al contrario, a seguito di richieste di fuoriuscita dal sistema pubblico da parte di una parte delle utenze non domestiche si prevede una riduzione dei rifiuti gestiti con un conseguente abbattimento dei costi che si stima in circa euro 131.919,00.

Rispetto alle annualità precedenti, non sono previste variazioni nelle scelte adottate e/o previste in relazione alle caratteristiche del servizio.

Con riferimento all'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo, in relazione al territorio oggetto della predisposizione tariffaria, non vi sono informazioni disponibili da fornire.

##### **3.1.3 Fonti di finanziamento**

In merito alle fonti di finanziamento si precisa che non vi sono fonti derivanti da mezzi di terzi ne tantomeno, sono intervenute modifiche significative rispetto agli anni precedenti. In ottemperanza alle previsioni di cui al comma 654 dell'art. 1 della Legge nr. 147 del 27/12/2013, il Comune provvede alla copertura integrale dei costi tramite la tassa rifiuti.

#### **3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento**

Il PEF redatto in conformità al modello di cui alla determina 2/DRIF/2021 sintetizza tutte le informazioni e i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative all'ambito tariffario e a ciascuno degli anni del periodo regolatorio 2022-2025, in coerenza con i criteri disposti dal MTR-2.

### 3.2.1 *Dati di conto economico*

Con riferimento a ciascun anno  $a$ , le componenti di costo riportate nel PEF sono state riconciliate con la somma dei costi effettivamente sostenuti dal gestore o dai gestori nell'anno contabile di riferimento individuato in conformità alle previsioni contenute nell'articolo 7 del MTR-2.

Si premette di non usufruire della deroga di cui al comma 1.11 det. 2/DRIF/2021.

In primo luogo, con riferimento alle attività del servizio integrato di gestione rifiuti afferenti ad attività (*business*) diverse dalla gestione del ciclo dei rifiuti e/o ad attività esterne al servizio di gestione rifiuti come definite nel MTR-2, non vi sono informazioni rilevanti da dover fornire in merito ai criteri per la disaggregazione dei costi afferenti.

In secondo luogo, si evidenzia che non ci sono elementi che fanno sorgere l'esigenza di effettuare rettifiche previste dall'articolo 7.3 del MTR-2 dei dati di conto economico. Di conseguenza, non vi sono informazioni da fornire in merito ai criteri e/o driver utilizzati per l'allocazione dei dati rettificati alle pertinenti componenti di costo (effettivo) variabile e fisso di cui al MTR-2.

Con riferimento all'allocazione dei costi comuni:

- a. Si fornisce il dettaglio delle singole componenti di costo valorizzate:
  - $CARC_a$  (accertamento e riscossione e/o gestione rapporti con gli utenti e/o gestione banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso e/o promozione di campagne informative e di educazione ambientale e/o misure di prevenzione della produzione di rifiuti);
  - $CGG_a$  (costi relativi al personale non direttamente impiegato nelle attività operative del servizio di gestione RU ed ai costi di struttura);
  - $CCD_a$  (crediti inesigibili);
  - $COAL_a$  (oneri di funzionamento degli Enti territorialmente competenti e/o di ARERA<sup>3</sup> e/o eventuali oneri locali quali, oneri aggiuntivi per canoni/compensazioni territoriali, oneri per tributari locali, oneri relativi a fondi perequativi fissati dall'Ente territorialmente competente<sup>4</sup>, eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche e/o dei costi di chiusura determinati dall'Ente territorialmente competente).
- b. per l'imputazione dei costi al servizio di gestione dei rifiuti urbani è stato utilizzato il criterio della tipologia di spesa e alla sua inerenza al servizio prestato. Gli importi sono frutto dell'analisi puntuale dei dati a consuntivo.

In coerenza con quanto riportato nell'Allegato 1, è stata data separata evidenza delle quote di costo relative all'IVA indetraibile.

Di seguito si riportano i dati relativi ai costi operativi di gestione (CG), definiti e rappresentati come previsto nello schema definito dal MTR, con la seguente disaggregazione:

- costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio – CSL
- costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati – CRT
- costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – CTS
- costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate – CRD
- costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani – CTR
- costi operativi incentivanti variabili di cui all'art. 8 del MTR –  $COI^{expTV}$
- costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR –  $COI^{expTF}$

Nel dettaglio i costi relativi al servizio gestito direttamente dal Comune in forma di economia diretta sono evidenziati nella tabella sottostante, nella quale si riporta separatamente l'importo dell'iva

indetraibile.

Tabella 1 – Composizione Costi Operativi di Gestione (CG)

TIPOLOGIA	SIGLA	DESCRIZIONE	CONTENUTO	COSTO	IVA INDETR
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL	Costi Spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni –	0,00	0,00
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU		0,00	0,00
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU		0,00	0,00
	AC	Altri Costi	Campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	0,00	0,00
CGD = Gestione del ciclo della raccolta differenziata*	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Componente a copertura dei costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate	0,00	0,00
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Componente a copertura dei costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani	0,00	0,00
<b>T O T A L E</b>				<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Tabella 2 – Composizione Costi Comuni (CC)

TIPOLOGIA	SIGLA	DESCRIZIONE	CONTENUTO	COSTO	IVA INDETR
CC = Costi Comuni	CARC	Costi operativi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	Accertamento riscossione, gestione rapporti con gli utenti, gestione banca dati degli utenti e delle utenze.	306.000,00	67.320,00
	COAL	Costi ENTE D'AMBITO		42.741,00	0,00
	CGG	Costi Generali di Gestione		0,00	0,00
<b>T O T A L E</b>				<b>348.741,00</b>	<b>67.320,00</b>

Infine, si evidenzia che per i servizi affidati alla società Irpinia Ambiente spa, questo Ente ha sostenuto un costo per Iva Indetraibile pari a euro 1.176.557,00. Tale valore è stato correttamente riportato nell'Allegato 1, in conformità alle previsioni contenute nell'articolo 7 del MTR-2.

### 3.2.2 Focus sugli altri ricavi

Il Comune non svolge alcuna attività di avvio a riciclaggio di una o più delle frazioni differenziate tramite i sistemi collettivi di *compliance*, quindi, non realizza alcun tipo di ricavo derivante dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* (Consorzi del sistema CONAI o Consorzi autonomi), mentre, ha ottenuto un contributo da parte del CONAI quale ristoro ambientale STIR (*AR<sub>a</sub>*).

In particolare:

- AR<sub>sc,a</sub> pari a 0€ ricevuti dai Consorzi facenti parte dell'Accordo ANCI – Conai
- AR<sub>a</sub> pari a 115.954,00 € ricevuti dal CONAI quale ristoro ambientale STIR.



### 3.2.3 Componenti di costo previsionali

Per quanto di propria competenza, per il periodo 2022-2025, a seguito della gestione di un quantitativo di rifiuti inferiore, per la fuoriuscita di alcune utenze non domestiche dal servizio pubblico, si prevede una riduzione dei costi per un valore di circa euro 131.919,00.

Per il periodo 2022-2025, non sono previsti costi di natura previsionale ne sono state effettuate stime relative alla valorizzazione delle componenti previsionali di cui all'articolo 9 del MTR-2.

Pertanto, non vi sono informazioni e/o giustificazioni da fornire, ai fini della successiva valutazione e determinazione da parte dell'ETC, in merito:

- alla proposta di valorizzazione, attraverso le componenti  $CO^{exp}_{116TVa}$  e  $CO^{exp}_{116TFa}$  maggiori/minori costi legati ad eventuali incrementi/riduzioni della quantità di rifiuti gestiti, ovvero ad attività aggiuntive/minori, a seguito della nuova qualificazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche come "rifiuti urbani", e/o di minori costi legati alla riduzione della quantità di rifiuti gestiti per effetto della scelta di talune utenze non domestiche di conferire i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico;
- alla proposta di valorizzazione, attraverso le componenti  $CQ^{exp}_{116TVa}$  e  $CQ^{exp}_{116TFa}$  dei costi aggiuntivi per l'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità introdotti dall'Autorità, secondo quanto descritto nel paragrafo 3.1.2;
- alla proposta di valorizzazione, attraverso le componenti  $COI^{exp}_{TV,a}$  e  $COI^{exp}_{TF,a}$  degli oneri aggiuntivi relativi al conseguimento di target connessi alle modifiche del perimetro gestionale illustrate nel paragrafo 3.1.1 e all'introduzione di standard e livelli qualitativi migliorativi, o ulteriori, rispetto a quelli minimi fissati dalla regolazione, illustrati nel paragrafo 3.1.2.

### 3.2.4 Investimenti

Per quanto di propria competenza e con riferimento al periodo 2022-2025, non vi sono informazioni da fornire in merito:

- Al fabbisogno di investimenti, determinato in considerazione delle scelte di pianificazione regionale e, ove esistente, di ambito ottimale per il riequilibrio dei flussi fisici e in rapporto al valore delle infrastrutture esistenti;
- agli interventi previsti nel quadriennio per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;
- agli interventi realizzati e gli obiettivi conseguiti in termini di sviluppo infrastrutturale e incremento della capacità impiantistica, e dell'efficacia ambientale, in coerenza con quanto disposto con le programmazioni di competenza regionale e nazionale.

### 3.2.5 Dati relativi ai costi di capitale

Con riferimento a ciascun anno del periodo 2022-2025, non sono previste componenti di costo di capitale. Pertanto, non vi sono informazioni da fornire in merito alla valorizzazione delle componenti di costo di capitale in conformità alle regole di cui al già richiamato l'articolo 7, comma 2, del MTR-2.

Con specifico riferimento alla valorizzazione della componente a copertura degli accantonamenti per crediti, si evidenzia che il valore indicato nell'allegato 1, è stato determinato nel modo seguente:

- nel caso di TARI tributo, al valore corrispondente al 100% dell'accantonamento annuo al fondo crediti di dubbia esigibilità secondo le previsioni di cui al punto 3.3 dell'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 118/11.

Nel caso specifico, il valore dell'accantonamento al FCDE (fondo crediti di dubbia esigibilità) indicato nell'allegato 1, pari a euro 2.055.737,00, è stato già ridotto nella misura dell'80 %, ai sensi dell'art. 16, co. 2, del MTR-2

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in merito:

- alla separata evidenza dei cespiti di proprietari diversi e dei relativi costi di cui si chiede il riconoscimento;
- all'illustrazione dei criteri sottesi alle migliori stime in merito all'esaurimento delle discariche ai fini di consentire all'Ente territorialmente competente di definire la relativa vita utile regolatoria;
- all'illustrazione delle valutazioni effettuate in merito: alla vita utile assegnata ai cespiti ove non direttamente riconducibili alle tipologie previste nelle tabelle di cui all'articolo 15 del MTR-2 in conformità a quanto disposto dall'articolo 15.4 del predetto MTR-2;
- alle motivazioni sottese alla proposta di adozione di una vita utile differente da quella regolatoria in conformità alla previsione di cui all'articolo 15.5 del MTR-2.

## 4 Conguagli e detrazioni

### 4.1 Conguagli

Con riferimento alle annualità 2022-2023, le componenti a conguaglio previste dagli art. 18 e 19 del MTR-2, sono le seguenti:

- Quota residua relativa alle componenti RCUTv	€	- 370.783,00
- Quota recupero componenti residue a conguaglio C.V. (2018-2019)	€	561.386,00
- Quota residua relativa alle componenti RCUTf	€	- 565.912,00
- Quota recupero componenti residue a conguaglio C.F. (2018-2019)	€	154.759,00
- Scostamento COVexptf	€	19.199,00

### 4.2 Detrazioni

Con riferimento alle voci valorizzate nell'ambito delle detrazioni di cui all'articolo 1.4 della determina n. 2/DRIF/2021, si precisano tali valori:

- Contributo MIUR (2020)	€	86.482,00
- Contributo MIUR (2021)	€	84.775,00

Il funzionario responsabile

**IL RAGIONIERE GENERALE**  
dott. Gianluigi Marotta



Il Funzionario Responsabile

**IL RAGIONIERE GENERALE**  
**dot. Gianluigi Marotta**



Documento di Consultazione

Documento di Consultazione



EURO  
CERT

ISO 9001  
REGISTERED

ISO 14001  
REGISTERED



Comune di  
**AVELLINO**

Documento di Consultazione

## **Relazione di Accompagnamento al Piano Economico Finanziario 2022 - 2025**

## RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

### Indice della relazione

1 Premessa (E).....	.....
1.1 Comune/i ricompreso/i nell'ambito tariffario .....	.....
1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario .....	.....
1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato .....	.....
1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario .....	.....
1.5 Altri elementi da segnalare.....	.....
2 Descrizione dei servizi forniti (G).....	.....
2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti.....	.....
2.2 Altre informazioni rilevanti.....	.....
3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario (G).....	.....
3.1 Dati tecnici e patrimoniali.....	.....
3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento.....	.....
3.1.2 Dati tecnici e di qualità .....	.....
3.1.3 Fonti di finanziamento .....	.....
3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento .....	.....
3.2.1 Dati di conto economico .....	.....
3.2.2 Focus sugli altri ricavi.....	.....
3.2.3 Componenti di costo previsionali .....	.....
3.2.4 Investimenti .....	.....
3.2.5 Dati relativi ai costi di capitale .....	.....
4 Attività di validazione (E).....	.....
5 Valutazioni di competenza dell'Ente territorialmente competente (E).....	.....
5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie .....	.....

5.1.1	Coefficiente di recupero di produttività.....	
5.1.2	Coefficienti QL (variazioni delle caratteristiche del servizio) e PG (variazioni di perimetro gestionale) .....	
5.1.3	Coefficiente C116 .....	
5.2	Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità.....	
5.2.1	Componente previsionale CO116 .....	
5.2.2	Componente previsionale CQ.....	
5.2.3	Componente previsionale COI.....	
5.3	Ammortamenti delle immobilizzazioni.....	
5.4	Valorizzazione dei fattori di sharing.....	
5.4.1	Determinazione del fattore $b$ .....	
5.4.2	Determinazione del fattore $\omega$ .....	
5.5	Conguagli .....	
5.6	Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario .....	
5.7	Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo.....	
5.8	Rimodulazione dei conguagli.....	
5.9	Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale .....	
5.10	Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie ...	
5.11	Ulteriori detrazioni.....	

Documento di Consultazione

### 2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

La società Irpiniambiente gestisce i servizi di raccolta, di trasporto e di conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e dell'attività di spazzamento e servizi accessori presso il Comune di Avellino, secondo quanto riportato nel contratto stipulato tra le parti, repertorio 5556 del 20/07/2017, con durata determinata da quanto previsto dalla L.R. 14/2016 e s.m.i.

- **Spazzamento e lavaggio stradale**: le attività di spazzamento sono effettuate in modalità mista, ossia meccanicamente e manualmente, pulizia per manifestazioni e mercati rionali. Non viene contemplato il servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati né quelli da esumazione ed estumulazioni.  
La raccolta dei rifiuti provenienti da parchi e giardini e dal verde cimiteriale avviene con una frequenza pari a 2 giorni a settimana, la raccolta differenziata di oli vegetali esausti di origine domestica viene effettuata mediante lo svuotamento di contenitori collocati in punti strategici della città di Avellino.  
Utilizzo di dog toilette per le deiezioni canine, diserbo dei marciapiedi stradali interessati dallo spazzamento e pulizia del verde urbano e mantenimento del decoro urbano attraverso lo sfalcio periodico dell'erba nelle aree pubbliche prospicienti le strade in cui viene svolto il servizio di spazzamento per complessivi 150.000 mq e consistenti in sei interventi all'anno;
- **Raccolta e trasporto**: la raccolta dei rifiuti urbani avviene prevalentemente con il sistema domiciliare o condominiale, detto anche "porta a porta". In dettaglio la raccolta della frazione organica (umido) viene effettuata con una frequenza di ritiro pari a 2 volte a settimana, la raccolta della carta e cartone, del multimateriale (imballaggi in plastica e metalli), e del vetro per le utenze domestiche avviene una volta a settimana per ognuna delle suddette tipologie di rifiuto.  
Per le utenze specifiche (es. attività di ristorazione, mense scolastiche etc.) la raccolta dell'umido viene effettuata con una frequenza pari a 3 giorni a settimana, quella degli imballaggi in carta e cartone viene effettuata con una frequenza di ritiro pari a 5 volte a settimana e la frequenza di ritiro del vetro è pari a 4 volte a settimana.  
La raccolta della frazione residuale (rifiuti indifferenziati) viene eseguita con una frequenza di ritiro pari a 2 volte a settimana per tutte le tipologie di utenze.  
La raccolta dei rifiuti potenzialmente pericolosi (pile esauste, farmaci scaduti) è espletata con idonei contenitori collocati presso i rivenditori dei beni da cui derivano i rifiuti, quali negozi e farmacie: la frequenza del ritiro è di 2 volte al mese.  
I rifiuti cosiddetti "ingombranti" ed i RAEE rifiuti sono ritirati da Irpiniambiente S.p.A. presso il domicilio dell'utente, previa prenotazione telefonica, oppure con conferimento diretto al Centro di Raccolta Comunale.  
Irpiniambiente, come da convenzione specifica, gestisce anche il centro di raccolta comunale, mentre non è contemplato il servizio di lavaggio e sanificazione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e/o delle frazioni differenziate.  
Non è compresa l'attività di cernita preliminare e di deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti indifferenziati e/o delle frazioni differenziate.



Non è compresa l'attività di raccolta e/o gestione dei dati relativi al conferimento delle frazioni differenziate da parte degli utenti.

- **Gestione tariffe e rapporti con gli utenti**: non è prevista l'attività di accertamento e riscossione (attività di bollettazione e invio di avvisi di pagamento), mentre è compresa la gestione del rapporto con gli utenti mediante call-center e la creazione di un'App dedicata, implementata nell'anno 2021.  
Vengono effettuate mediaticamente delle campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte agli utenti, anche per un appropriato conferimento delle varie frazioni differenziate.
- **Trattamento e recupero**: le frazioni differenziate raccolte vengono inviate agli impianti di trattamento relativi e convenzionati di proprietà di terzi.
- **Trattamento e smaltimento**: La frazione indifferenziata viene trattata dallo STIR di proprietà della Provincia di Avellino e la parte residuale (FUTS – Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata), prodotta dal trattamento del rifiuto indifferenziato effettuato allo STIR, viene smaltita presso impianti di proprietà di terzi.

## 2.2 Altre informazioni rilevanti

La società Irpiniambiente S.p.A. non è assoggettata a procedure concorsuali.

Nella conduzione del servizio non si rilevano sentenze passate in giudicato.

## 3 Dati relativi alla gestione dell'ambito tariffario (G)

### 3.1 Dati tecnici e patrimoniali

#### 3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento

Per il periodo 2022/2025 il gestore è chiamato a svolgere i servizi nella continuità contrattuale; non sono dunque previsti incrementi di perimetro (PG) rispetto a quanto erogato nell'anno 2021.

#### 3.1.2 Dati tecnici e di qualità

Per il periodo 2022/2025 il gestore è chiamato a svolgere i servizi nella continuità contrattuale rispetto a quanto erogato nell'anno 2021; non sono dunque previsti incrementi delle caratteristiche del servizio (*QL*), se intese come variazioni delle modalità e caratteristiche del servizio integrato di gestione dei RU ovvero dei singoli servizi che lo compongono o miglioramento delle prestazioni erogate agli utenti.

Irpiniambiente S.p.A. garantisce in ogni caso l'impegno al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, volto ad incrementare la qualità dei servizi resi in termini di efficacia, efficienza e qualità ambientale.

Per quanto riguarda l'indicatore delle impurità relativo alle varie frazioni dei rifiuti differenziati, esso non supera la soglia massima consentita del 20%.

La percentuale di raccolta differenziata per il Comune di Avellino relativa all'anno 2020 è stata pari a 70,43%

### **3.1.3 Fonti di finanziamento**

Gli strumenti di finanziamento con particolare riferimento all'acquisto di automezzi e attrezzature ricadono principalmente all'interno dei finanziamenti di natura esterna. In questo caso il reperimento di capitali di terzi si configura attraverso l'adozione dei seguenti strumenti:

- anticipo bancario previa presentazione fattura con apertura linea di fido;
- finanziamento bancario a breve/medio termine;
- dilazione pagamento fornitori;
- leasing finanziario.

In aggiunta alle fonti di finanziamento esterne, il ricorso ad ulteriori strumenti di natura interna è tuttavia consuetudine. Nello specifico, lo strumento maggiormente utilizzato è l'autofinanziamento, ovvero, l'utilizzo di fonti di investimento derivanti da parte degli utili di bilancio degli esercizi precedenti non distribuiti.

### **3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento**

Il PEF redatto in conformità al modello allegato all'MTR sintetizza tutte le informazioni e i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative al periodo 2022-2025, in coerenza con i criteri disposti dal MTR.

Tali dati sono stati imputati dal gestore sulla base dei dati di bilancio dell'anno *a-2* (2020) come illustrato nei paragrafi seguenti.

In considerazione della numerosità di comuni serviti dalla società Irpiniambiente S.p.A. si ritiene utile precisare che alcuni costi riportati nel prospetto derivano da ripartizioni di poste di bilancio relative a costi riconducibili a tutti gli enti presso i quali la società espleta il proprio servizio. Tuttavia, i driver utilizzati per la suddivisione dei costi generano informazioni riconducibili ai singoli comuni serviti rientrando entro limiti di errori trascurabili.

#### **3.2.1 Dati di conto economico**

Con riferimento all'anno 2022, le componenti di costo riportate nel PEF sono riconciliate con la somma dei costi effettivamente sostenuti dal gestore nell'anno 2020. Nel rispetto di quanto previsto agli artt. 7-8-9-10-11 dell'allegato A alla Deliberazione ARERA 3 agosto 2021 prot. 363/2021/R/RIF, per la determinazione di tali costi si è proceduto come segue:

**Costi operativi diretti (concorrenti alla determinazione delle voci CRT, CTS, CRD, CTR, CSL)**

Si è proceduto ad un'analisi di dettaglio delle singole partite di conto economico registrate nel sistema di contabilità aziendale, attribuendo:

- in maniera integrale le partite di costo allocate sulle destinazioni contabili specifiche del servizio erogato presso il singolo comune; si tratta essenzialmente di costi di smaltimento/trattamento/recupero, costi per servizi affidati a terzi, costi di materiali;
- i costi del personale e i costi di esercizio e manutenzione automezzi in ragione delle ore effettivamente prestate per lo svolgimento dei servizi nel Comune.

Le voci di costo utilizzate per alimentare le componenti di costo operativo sono le voci di bilancio CEE come previsto dagli artt. 2424 2425 del codice civile in particolare:

B6 (costi per materia di consumo e merci) per euro 501.863

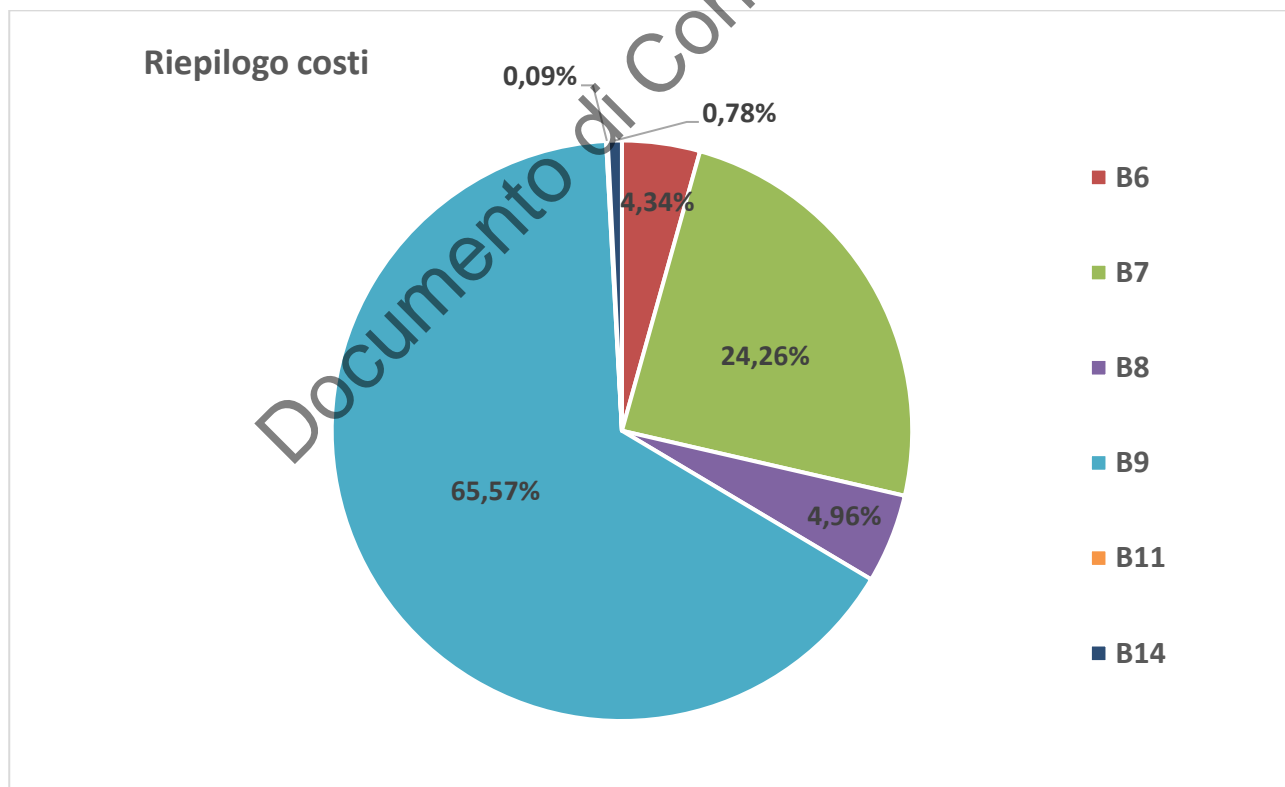
B7 (costi per servizi) per euro 2.806.077

B8 (costi per godimento di beni di terzi) per euro 573.621

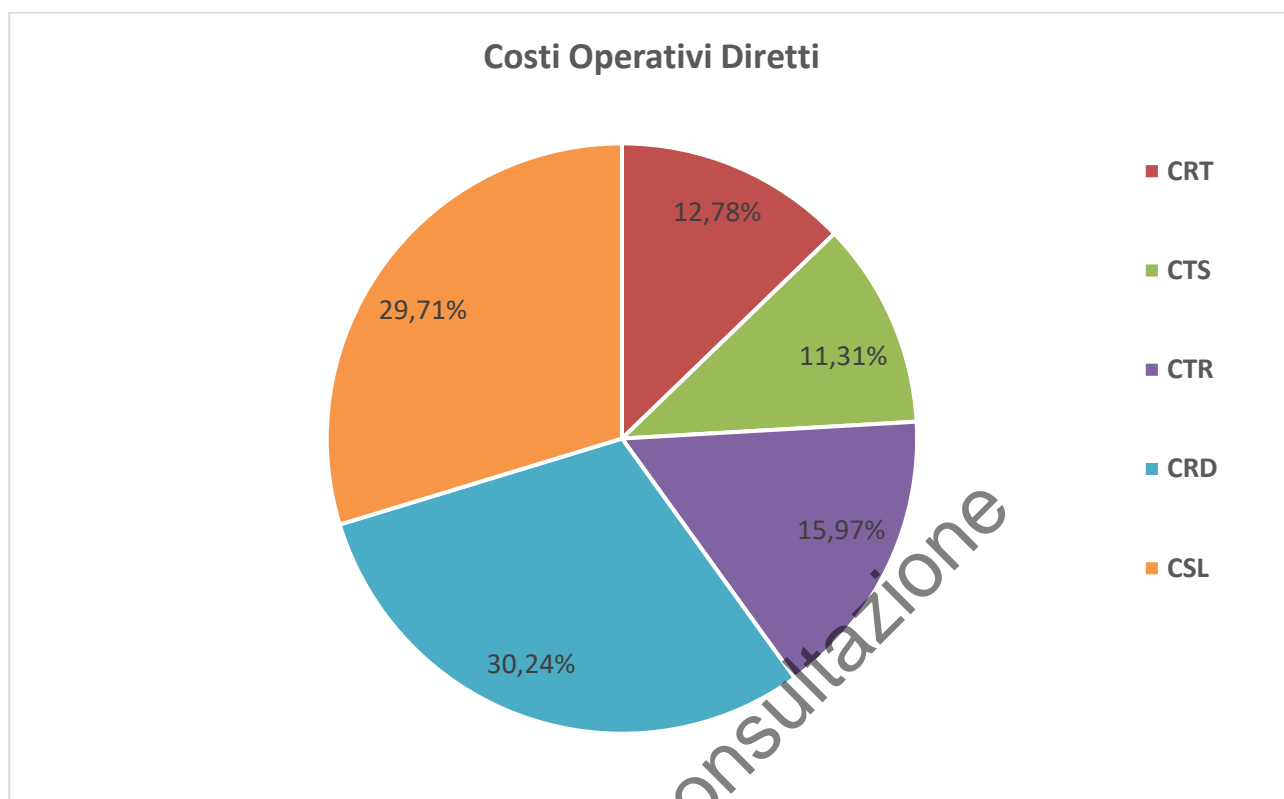
B9 (costi del personale) per euro 7.584.026

B11 (variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci) per euro 10.434

B14 (oneri diversi di gestione) per euro 90.365



La suddivisione di costo tra i valori di CRD e CRT è stata calcolata in base alla percentuale di raccolta differenziata dello specifico comune nell'anno considerato.



### **Costi generali di gestione (CGG)**

Si è proceduto ad un'analisi di dettaglio delle singole partite di conto economico registrate nel sistema di contabilità aziendale e relative ai costi generali e al funzionamento dell'azienda nel suo complesso; tali costi sono stati ripartiti utilizzando il driver della fatturazione.

#### **3.2.2 Focus sugli altri ricavi**

I ricavi della cessione di materiale proveniente dalla raccolta differenziata, indicati nella voce AR CONAI, che rappresenta un di cui della voce ricavi "A1" del foglio IN BIL GEST20/21, derivano dalla fatturazione delle singole componenti di rifiuto, ovvero plastica, vetro, carta, acciaio, alluminio nei confronti dei Consorzi di filiera, COMIECO (carta), COREVE (vetro), COREPLA (plastica), CIAL (alluminio) e RICREA (metallo).

I vigenti affidamenti prevedono che tali ricavi siano di competenza del gestore.

#### **3.2.3 Componenti di costo previsionali**

Tra le componenti di costo di natura previsionale, il gestore rappresenta che nell'anno 2021 si è proceduto a variare il costo provvisorio di conferimento dei rifiuti presso lo Stir di Avellino a

causa, principalmente, della mancata disponibilità della discarica di Savignano Irpino che ha comportato il conferimento della Futs fuori regione e all'estero.

Tale incremento è stato adottato dalla Provincia di Avellino con il provvedimento n. 116 del 15.11.2021 ed ha comportato per i comuni **un incremento di euro 26,61 a tonnellata di rifiuto** conferito presso l'impianto Stir, a partire dall'anno 2021.

**Tale adeguamento dei costi è indispensabile per il mantenimento dell'equilibrio economico/finanziario del gestore.**

### ***3.2.4 Investimenti***

Con riferimento al periodo 2022-2025 il gestore provvederà a garantire il mantenimento degli attuali investimenti, mediante sostituzione e/o integrazione dei beni utilizzati per l'espletamento del servizio contrattualizzato.

### ***3.2.5 Dati relativi ai costi di capitale***

Per la determinazione del costo d'uso del capitale sono stati identificati i cespiti che nell'annualità oggetto di rilevazione, ovvero l'anno 2020, sono stati impiegati nello svolgimento dei servizi.

Ogni cespite è stato attribuito pro quota in base al driver della fatturazione che risulta direttamente proporzionale all'effettiva utilizzazione nello svolgimento dei servizi.

Avellino, 1 marzo 2022

Il Direttore Generale  
prof. Armando Masucci

(firmato digitalmente)

L'Amministratore Unico  
dott. Antonio Russo

(firmato digitalmente)

Documento di Consultazione

**AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AVELLINO**  
*Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*

Legge Regionale n.14 del 2016

C. F. 92104680647

[segreteria@pec.atorifiutiav.it](mailto:segreteria@pec.atorifiutiav.it)

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

**N. 36 del 04-04-2022**

**COPIA**

---

**Oggetto: Validazione dell'Ente Territorialmente Competente (ETC) del piano economico finanziario (PEF) per il periodo 2022-2025 del Comune di AVELLINO secondo quanto previsto dal metodo tariffario dei rifiuti (MTR-2) in attuazione della Deliberazione ARERA (Autorità di regolazione per Energia e Ambiente) del 3 agosto 2021 n.363/2021/R/rif.**

**IL DIRETTORE GENERALE**

**PREMESSO CHE:**

- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.5 del 31 luglio 2018 la sottoscritta è stata nominata Direttore Generale dell'Ente d'Ambito Avellino;
- con Delibera del CdA n.7 del 6 settembre 2018 si approvava lo schema di contratto disciplinante l'incarico di Direttore Generale;
- con contratto sottoscritto in data 14 novembre 2018 venivano affidate alla sottoscritta le funzioni di Direttore Generale per un periodo di cinque anni;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.9 del 21 dicembre 2018 veniva approvato lo Statuto dell'EdA Avellino ai sensi degli art. 9 e 25 della Legge Regionale n.14/2016;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.4 del 13 marzo 2019 veniva approvato il Regolamento di Contabilità;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 10 del 21 maggio 2019 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;
- con Determinazione del Direttore Generale n. 9 del 31 luglio 2019 al rag. Ivo Mario Festa è stato conferito l'incarico di Responsabile Area Finanziaria dell'Ente d'Ambito ATO Avellino, rinnovato con determina n.20 del 25.07.2020, n. 4 del 5.1.2021, n.3 del 3.1.2021 e n. 24 del 31.3.2022;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 20 del 17 dicembre 2019 è stato approvato lo Statuto dell'EdA Avellino modificato e integrato;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 11 del 2.10.2020 è stato approvato il Rendiconto di Gestione esercizio 2019;
- con Delibere del Consiglio d'Ambito n. 12 e n.13 del 19.11.2020 sono stati approvati il DUP 2020-2022 ed il Bilancio di previsione 2020-2022;
- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.7 del 26.07.2021 è stato approvato il rendiconto di Gestione esercizio 2020;

- con Delibera del Consiglio d'Ambito n.9 del 15.9.2021 è stato approvato il DUP 2021-2023;
- il Presidente della Giunta Regionale con proprio Decreto n.165 del 28.12.2021 ha sciolto il Consiglio d'Ambito dell'ATO AVELLINO, per l'accertata impossibilità di assicurare il normale funzionamento degli organi e dei servizi a causa della riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del consiglio, e ha nominato Commissario straordinario il dott. Antonello Baretta;
- con Delibera del Commissario Straordinario n.1 del 30 dicembre 2021 è stato approvato il Bilancio di previsione 2021-2023;
- con Delibere del Commissario Straordinario n.1 del 4 gennaio 2022 e n.4 del 3 marzo 2022 è stato modificato lo Statuto dell'Ente d'Ambito;
- con le elezioni del Consiglio d'Ambito del 16 marzo u.s. si è costituito l'organo dell'Ente d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale di AVELLINO, con l'elezione dei 12 Consiglieri;
- il 28 marzo u.s. è stato eletto il Presidente dell'Ente d'Ambito;

**PREMESSO ALTRESI' CHE:**

- la Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 e ss. mm. e ii. (*"Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*), disciplina tutti gli aspetti in materia di gestione dei rifiuti e delinea l'assetto delle competenze della Regione, dei Comuni e degli ATO;
- l'art. 23 della richiamata L.R. 14/2016 ss.mm.ii. istituisce l'Ambito Territoriale Ottimale Avellino per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni della Provincia di Avellino, al quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricompresi nel predetto ATO;
- l'art. 25 della L.R. 14/2016 stabilisce che il soggetto di governo di ciascun ATO è l'EDA e che per la Provincia di Avellino è istituito l'EDA Avellino, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione 225/2018/R/rif ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti volti ad introdurre un nuovo sistema tariffario in materia di ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati;
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione 715/2018/R/rif ha avviato il procedimento per l'introduzione del citato sistema di monitoraggio delle tariffe per le annualità 2018 e 2019;
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione 242/2019/A tra gli obiettivi strategici per il triennio 2019-2021 ha indicato la definizione di *"Regole tariffarie chiare e trasparenti per la copertura dei costi efficienti della gestione dei rifiuti"*;
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021 per la determinazione delle tariffe, stabilendo una nuova procedura di approvazione;
- l'allegato 1 alla richiamata Deliberazione n.443/2019, all' art. 1, definisce l'Ente Territorialmente Competente (di seguito ETC) come l'Ente di Governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente;

- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA), con deliberazione del 3 agosto 2021 363/2021/R/rif. ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2022-2025 per la determinazione delle tariffe con l'applicazione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2), confermando la procedura di approvazione già fissata dalla precedente deliberazione ARERA del 31 ottobre 2019 443/2019/R/rif ;
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione del 26 ottobre 2021 459/2021/R/rif ha definito la valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2);
- l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con determinazione del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

#### RILEVATO CHE

- All'ETC sono attribuiti i seguenti compiti ex art.7 della deliberazione ARERA n.363 del 3 agosto 2021:
  1. la ricezione del PEF "grezzo" da parte del gestore e la verifica formale che comprenda tutte le sue parti;
  2. la definizione dei parametri/coefficienti per il completamento del PEF previsti dal MTR-2 ed il consolidamento del PEF;
  3. la redazione della relazione di accompagnamento al PEF per le parti pertinenti, compresa l'eventuale istanza per il superamento del limite di crescita annuale (art. 4.6 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA n.363/2021);
  4. la validazione del PEF finale (completezza, coerenza e congruità dei dati);
  5. l'assunzione della determinazione della "proposta tariffaria" (PEF 2022-2025, relazione di accompagnamento, dichiarazioni di veridicità, come da Allegati 3 e 4 della determinazione ARERA del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021), nei termini utili per consentire le successive deliberazioni inerenti l'articolazione tariffaria;
  6. la trasmissione ad ARERA del PEF e della "proposta tariffaria" corredati dalle relative delibere entro il termine di 30 giorni dalla delibera di approvazione delle "pertinenti determinazioni" (cioè dall'approvazione in sede locale).

#### DATO ATTO CHE

- l'EDA Avellino, Ente Territorialmente Competente (ETC), per il comune di **AVELLINO** ha acquisito agli atti, prot. 207 del 2.3.2022, prot. 198 del 28.2.2022 e prot. 457 del 31.3.2022, anche la seguente documentazione:
  1. dal Comune:
    - a) la relazione di accompagnamento al piano economico finanziario (PEF) di cui all'Allegato 2 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;



- b) la dichiarazione di veridicità del legale rappresentante del Comune, redatta secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 4 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
- c) il piano economico finanziario quadriennale (2022-2025) di cui all'Allegato 1 (tool MTR-2) della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
- d) Delibere di approvazione e PEF anni 2019, 2020 e 2021
- e) Fabbisogni standard (c.653 L. 147/2013)

2. dal soggetto gestore:

- a) la relazione di accompagnamento al piano economico finanziario (PEF) di cui all'Allegato 2 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
- b) la dichiarazione di veridicità del legale rappresentante del Comune, redatta secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 3 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
- c) il piano economico finanziario quadriennale (2022-2025) di cui all'Allegato 1 (tool MTR-2) della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021;
- d) evidenze contabili sottostanti per controllare e verificare la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile (il bilancio di esercizio, il libro cespiti)

#### **CONSIDERATO CHE**

- all'art. 7.1) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 è previsto che "ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario dei Rifiuti (MTR-2), e lo trasmette all'Ente territorialmente competente";
- all'art. 7.4) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 è fissato che ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento "la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente" fermi restando i necessari profili di terzietà rispetto al gestore;
- all'art. 7.5) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 è stabilito che, ai fini della determinazione delle entrate di riferimento, l'Ente territorialmente competente "assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità:
  - a) la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2022-2025";
  - b) con riferimento all'anno 2022, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti";

- all'art. 7.6) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 è stabilito che la trasmissione all'Autorità di cui al precedente comma 7.5 avviene da parte dell'ente territorialmente competente di cui al comma 7.1, entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2022;
- con propria Determina n. 9 del 12 febbraio 2022 è stata approvata la "Relazione sulla determinazione dei coefficienti di competenza dell'Ente Territorialmente Competente (ETC) in applicazione della Deliberazione ARERA n. 363/2021";

**PRESO ATTO:**

- della relazione di accompagnamento contenente le valutazioni dell'ente territorialmente competente di cui all'Allegato 2 della determinazione 4 novembre 2021 n.2/DRIF/, allegata alla presente Determinazione a formarne parte integrante e sostanziale;

**RICHIAMATA**

- la delibera del Consiglio d'Ambito n.5 del 6 luglio 2020 con la quale sono stati determinati i parametri/coefficienti di competenza dell'ETC al fine di poter espletare l'attività di competenza;
- la delibera n.8 del 13.07.2020 con la quale il Consiglio d'Ambito ha incaricato per la procedura di validazione, in attuazione dell'art. 6 della deliberazione ARERA 443/2019, il Direttore Generale che sulla base della normativa vigente assumerà le pertinenti determinazioni e provvederà a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
- la deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 9 del 03-09-2020 con la quale è stata approvata una modifica dei coefficienti  $Xa$ ,  $QLa$  e  $PGa$  (rispetto a quanto stabilito nella deliberazione n.5 del 6 luglio 2020) da attribuire, sulla scorta dei PEF grezzi, caso per caso il valore più idoneo compreso nel range prefissato da ARERA secondo il limite complessivo derivante dalla formula generale del limite alla crescita di cui al comma 4.3 del MTR nonché di considerare, qualora fosse necessario, gli elementi di flessibilità che tengono conto, nella predisposizione dei piani economico-finanziari per l'anno 2020, dell'emergenza COVID-19, quali: *COVTV,2020 exp*, *COSTV,a exp*, *RCNDTV*, *COVTF,2020 exp*.
- la delibera del Consiglio d'Ambito n.1 del 19 marzo 2021 con la quale per il 2021 sono state confermate le disposizioni contenute nelle Deliberazioni nn. 5, 8 e 9 del 2020 ed allo stesso modo è stata confermata l'impostazione adottata dall'ETC nella valorizzazione dei parametri di competenza con l'ulteriore possibilità, sulla scorta delle esperienze maturate nel primo periodo di avvio del MTR, di valorizzare gli stessi parametri in base alla specificità del PEF consolidato, entro i range stabiliti da ARERA, al fine di recuperare la sostenibilità efficiente della gestione;

**DATO ATTO CHE:**

- ai sensi dell'art. 8.4) della deliberazione dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n.363/2021 "è stata verificata la coerenza regolatoria

degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi del presente articolo”;

- ai sensi degli art. 4,5 e 6 del DLgs 241/1990, il responsabile del procedimento è la scrivente;
- la presente Determinazione rispetta i canoni della regolarità, della correttezza e della continuità, ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 ss.mm.ii.;
- il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa viene reso dalla proponente con la sottoscrizione del presente atto;

#### VISTI E RICHIAMATI:

- la Legge Regionale 26 maggio 2016, n.14;
- la L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.;
- la Deliberazione ARERA n. 443/2019 e s.m.i.;
- la Determinazione ARERA n. 2/2020;
- la Determinazione ARERA n. 238/2020;
- la Deliberazione ARERA n.363/2021;
- la Determinazione ARERA n. 2/2021;
- il DLgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.
- lo Statuto dell'EDA Avellino;
- il Regolamento di Contabilità;

**ACQUISITO** il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

#### DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, e avendo verificato la coerenza regolatoria degli atti:

1. **di VALIDARE** per il periodo 2022-2025 il piano economico finanziario (PEF) per la determinazione dell'articolazione tariffaria del Comune di **AVELLINO** comprensivo di allegata relazione di accompagnamento nel rispetto di quanto previsto dalla determinazione dell'Autorità del 4 novembre 2021 n.2/DRIF/2021 e s.m.i.;
2. **di STABILIRE** che i corrispettivi complessivi riconosciuti per il periodo tariffario 2022-2025 sono pari a

<b>Anno a</b>	<b>Ta=TVa+TFa</b> <i>Corrispettivo complessivo</i> (€)	<b>TVa</b> <i>Componente variabile</i> (€)	<b>TFa</b> <i>Componente Fissa</i> (€)
2022	13.739.197	6.441.314	7.297.883
2023	13.957.650	6.566.735	7.390.916
2024	14.069.776	6.861.041	7.208.735

2025	14.293.486	7.548.468	6.745.018
------	------------	-----------	-----------

così come determinato nel PEF allegato.

3. **di DARE ATTO** che la presente determinazione è stata preventivamente sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis del T.U.E.L. e con la sottoscrizione si rilascia formalmente parere favorevole;
4. **di TRASMETTERE** la presente Determinazione al Comune di **AVELLINO** per i successivi adempimenti di competenza;
5. **di TRASMETTERE** all'Autorità il piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, come deliberati e trasmessi dal Comune, in attuazione dell'art. 7.6 della deliberazione ARERA n.363/2021;
6. **di PUBBLICARE** la presente determinazione sul sito internet istituzionale, sul quale rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

IL DIRETTORE GENERALE  
f.to Ing. Barbati Annarosa

Documento di Consultazione

## PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

DETERMINAZIONE N. 36 del 04-04-2022

**Oggetto: Validazione dell'Ente Territorialmente Competente (ETC) del piano economico finanziario (PEF) per il periodo 2022-2025 del Comune di AVELLINO secondo quanto previsto dal metodo tariffario dei rifiuti (MTR-2) in attuazione della Deliberazione ARERA (Autorità di regolazione per Energia e Ambiente) del 3 agosto 2021 n.363/2021/R/rif.**

Il sottoscritto rag. Ivo Mario Festa, Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente d'Ambito di Avellino;

**Vista** la su estesa proposta di determinazione;

**Rilevato** che sono state eseguite tutte le procedure previste per la fattispecie, valutate, ai fini istruttori le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento,

**ESPRIME**

ai sensi e per gli effetti dell'art.151, comma 4 del T.U. EE. LL. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n.267

**PARERE FAVOREVOLE  
DI REGOLARITA' CONTABILE  
sulla proposta di determinazione.**

Il Responsabile Servizio Finanziario  
f.to rag. Ivo Mario Festa

---

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

*(1°c., art. art. 124 e 9°c., art. 183 del T.U.EE.LL. approvato con D.lgs 18.08.2000, n.26)*

N. 43 del Registro Pubblicazione

Certifico io sottoscritto Responsabile del Servizio di gestione dell'Albo Pretorio, che copia del presente provvedimento, conforme all'originale, è stata pubblicata oggi all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 04-04-2022

Il Direttore Generale

Documento di Consultazione

## RIEPILOGO DEL PIANO TARIFFARIO 2023

Il presente documento riepiloga il **Piano Tariffario** adottato dal Comune di Avellino in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 639 e seguenti della legge n. 147 del 27/12/2013 istitutiva della tassa sui rifiuti (TARI).

A decorrere dal 1° gennaio 2020 sono abrogate le disposizioni dell'articolo 1 commi 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI. Restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI.

Segue uno schema riepilogativo dell'applicazione delle norme sopra riportate e degli elementi caratteristici adottati dal Comune di Avellino per la formazione del piano tariffario dell'anno 2023, da utilizzare esclusivamente per il calcolo della TARI 2023 sulla base del Piano finanziario pluriennale 2022 – 2025 validato dall'ATO di Avellino con determina dirigenziale n. 36 del 04.04.2022 e con presa d'atto del Consiglio Comunale di Avellino con delibera 24/2022 del 29/04/2022.

In particolare si riportano le seguenti tabelle:

- a) TOTALE COSTI
- b) COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE
- c) COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE
- d) QUADRI RIEPILOGATIVI DELLE TARIFFE

### a) TOTALE COSTI

DESCRIZIONE	IMPORTI		
<b>COSTO DEL SERVIZIO</b>	<b>13.957.651,00</b>		
costi fuori perimetro (rilevati dal PEF validato)	-		
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>13.957.651,00</b>		
<b>COSTI FISSI</b>	<b>7.390.916,00</b>	<b>52,95%</b>	<b>totale delle entrate tariffarie relative alla componente di costo fisso</b>
COSTI VARIABILI	6.566.735,00	47,05%	
Entrata MIUR	- 84.775,00		detrazione di cui al comma 1.4 della determina n. 2/DRIF/2021
<b>COSTI VARIABILI RESIDUI</b>	<b>6.481.960,00</b>		<b>totale delle entrate tariffarie relative alla componente di costo variabile</b>

### ATTRIBUZIONE DEI COSTI PER TIPO DI UTENZA

DESCRIZIONE	FISSI	VARIABILI	FISSI	VARIABILI	TOTALI
UTENZE DOMESTICHE	44%	50%	3.252.003,04	3.240.980,00	6.492.983,04
UTENZE NON DOMESTICHE	56%	50%	4.138.912,96	3.240.980,00	7.379.892,96
<b>SOMME</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>7.390.916,00</b>	<b>6.481.960,00</b>	<b>13.872.876,00</b>

## b) COEFFICIENTI E TARIFFE PER UTENZE DOMESTICHE

### TARIFFA PER COPERTURA COSTI FISSI UTENZE DOMESTICHE

Ctuf: 3.252.003,04

n.	Ka(n)	Sot(n)	Ka.Sot(n)	Quf	Tfd Quf.Ka(n)
1	0,81	833.430,00	675.078,30	1,19012	0,964
2	0,94	800.008,00	752.007,52	1,19012	1,119
3	1,02	623.531,00	636.001,62	1,19012	1,214
4	1,09	470.690,00	513.052,10	1,19012	1,297
5	1,10	102.013,00	112.214,30	1,19012	1,309
6 o più	1,06	41.643,00	44.141,58	1,19012	1,262

### TARIFFA PER COPERTURA COSTI VARIABILI UTENZE DOMESTICHE

Cvd: 3.240.980,00

n.	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	Quv
1	0,60	6.923	4.153,80	55,32
2	1,60	6.303	10.084,80	147,52
3	2,05	4.664	9.561,20	189,01
4	2,52	3.334	8.401,68	232,35
5	3,11	689	2.142,79	286,74
6 o più	3,54	228	807,12	326,39



## c) COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

### TARIFFA PER COPERTURA COSTI FISSI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Ctapf: 4.138.912,96

TAR	DESCRIZIONE	Kc	Stot(ap)	Stot(ap).Kc	TF(ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,720	47.190	33.976,80	3,067
2	Cinematografi e teatri	0,400	3.241	1.296,40	1,704
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,400	51.721	20.688,40	1,704
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,700	16.156	11.309,20	2,982
5	Stabilimenti balneari	0,590	-	-	2,513
6	Esposizioni, autosaloni	0,420	3.842	1.613,64	1,789
7	Alberghi con ristorante	1,210	-	-	5,155
8	Alberghi senza ristorante	0,850	465	395,25	3,621
9	Case di cura e riposo	1,000	58.854	58.854,00	4,260
10	Ospedale	2,145	52.274	112.127,73	9,138
11	Uffici, agenzie	1,300	225.068	292.588,40	5,538
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	1,185	50.334	59.645,79	5,048
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,850	82.059	69.750,15	3,621
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,255	9.428	11.832,14	5,346
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,735	885	650,48	3,131
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,190	-	-	5,069
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,190	10.125	12.048,75	5,069
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,770	9.275	7.141,75	3,280
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,145	3.921	4.489,55	4,878
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,940	801	752,94	4,004
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,850	3.838	3.262,30	3,621
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,440	17.433	77.402,52	18,914
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,440	3.293	14.620,92	18,914
24	Bar, caffè, pasticceria	4,960	17.480	86.700,80	21,130
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,800	23.431	42.175,80	7,668
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,400	874	2.097,60	10,224
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,830	2.759	21.602,97	33,356
28	Ipermercati di generi misti	2,500	9.492	23.730,00	10,650
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,350	117	391,95	14,271
30	Discoteche, night-club	1,800	237	426,60	7,668

## TARIFFA PER COPERTURA COSTI VARIABILI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Cvnd: 3.240.980,00

TAR	DESCRIZIONE	Kd	Stot(ap)	Stot(ap).Kd	Tv(ap)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	6,450	47.190	304.375,50	2,373
2	Cinematografi e teatri	4,250	3.241	13.774,25	1,563
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,460	51.690	178.847,40	1,273
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	4,750	16.156	76.741,00	1,747
5	Stabilimenti balneari	6,400	-	-	2,354
6	Esposizioni, autosaloni	4,100	3.842	15.752,20	1,508
7	Alberghi con ristorante	12,300	-	-	4,525
8	Alberghi senza ristorante	10,000	465	4.650,00	3,679
9	Case di cura e riposo	11,000	58.854	647.394,00	4,047
10	Ospedale	18,900	52.274	987.978,60	6,953
11	Uffici, agenzie	12,380	223.941	2.772.389,58	4,554
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	9,700	50.334	488.239,80	3,568
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,880	80.132	711.572,16	3,267
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12,500	9.428	117.850,00	4,598
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	5,500	885	4.867,50	2,023
16	Banchi di mercato beni durevoli	14,500	-	-	5,334
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,200	10.125	123.525,00	4,488
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,000	9.275	83.475,00	3,311
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,550	3.921	37.445,55	3,513
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,850	801	7.889,85	3,624
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,800	3.838	18.422,40	1,766
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	37,000	17.433	645.021,00	13,611
23	Mense, birrerie, amburgherie	26,500	3.154	83.581,00	9,749
24	Bar, caffè, pasticceria	26,500	17.480	463.220,00	9,749
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	28,000	23.431	656.068,00	10,300
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	16,500	874	14.421,00	6,070
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	46,500	2.759	128.293,50	17,106
28	Ipermercati di generi misti	35,970	5.962	214.453,14	13,232
29	Banchi di mercato genere alimentari	65,500	117	7.663,50	24,096
30	Discoteche, night-club	9,000	237	2.133,00	3,311

**d) QUADRI RIEPILOGATIVI DELLE TARIFFE****TARIFFE UTENZE DOMESTICHE - RIEPILOGO**

n.	Quota Fissa €/mq	Quota Variabile €
1	0,964	55,32
2	1,119	147,52
3	1,214	189,01
4	1,297	232,35
5	1,309	286,74
6 o più	1,262	326,39

Documento di Consultazione

## TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE - RIEPILOGO

TAR	DESCRIZIONE	Quota Fissa	Quota Variabile	Totale
		€/mq	€/mq	€/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,067	2,373	5,440
2	Cinematografi e teatri	1,704	1,563	3,267
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,704	1,273	2,977
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,982	1,747	4,729
5	Stabilimenti balneari	2,513	2,354	4,868
6	Esposizioni, autosaloni	1,789	1,508	3,297
7	Alberghi con ristorante	5,155	4,525	9,679
8	Alberghi senza ristorante	3,621	3,679	7,300
9	Case di cura e riposo	4,260	4,047	8,307
10	Ospedale	9,138	6,953	16,091
11	Uffici, agenzie	5,538	4,554	10,092
12	Banche ed istituti di eredito, studi professionali	5,048	3,568	8,616
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	3,621	3,267	6,888
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	5,346	4,598	9,945
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	3,131	2,023	5,154
16	Banchi di mercato beni durevoli	5,069	5,334	10,404
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	5,069	4,488	9,557
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3,280	3,311	6,591
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4,878	3,513	8,391
20	Attività industriali con capannoni di produzione	4,004	3,624	7,628
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,621	1,766	5,387
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	18,914	13,611	32,526
23	Mense, birrerie, amburgherie	18,914	9,749	28,663
24	Bar, caffè, pasticceria	21,130	9,749	30,878
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	7,668	10,300	17,968
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	10,224	6,070	16,294
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	33,356	17,106	50,462
28	Ipermercati di generi misti	10,650	13,232	23,882
29	Banchi di mercato genere alimentari	14,271	24,096	38,367
30	Discoteche, night-club	7,668	3,311	10,979

NB: In caso di applicazione della tariffa giornaliera, la tariffa da applicare è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica aumentata, secondo le previsioni del vigente regolamento per la gestione della TARI, al fine di coprire i maggiori costi del servizio specifico fornito ed è commisurata ai metri quadrati di superficie occupata. In mancanza della corrispondente voce di uso è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.

	2022			2023			2024			2025		
	Ambito tariffario: comune di avellino			Ambito tariffario: comune di avellino			Ambito tariffario: comune di avellino			Ambito tariffario: comune di avellino		
	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	1.410.605	-	1.410.605	1.409.195	-	1.409.195	1.409.195	-	1.409.195	1.409.195	-	1.409.195
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	1.247.609	-	1.247.609	1.246.363	-	1.246.363	1.246.363	-	1.246.363	1.246.363	-	1.246.363
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	1.761.786	-	1.761.786	1.760.026	-	1.760.026	1.760.026	-	1.760.026	1.760.026	-	1.760.026
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	3.336.840	-	3.336.840	3.333.507	-	3.333.507	3.333.507	-	3.333.507	3.333.507	-	3.333.507
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 CO <sup>EXP</sup> <sub>116TV</sub>	-	131.919	131.919	-	131.919	131.919	-	131.919	-	131.919	-	131.919
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CO <sup>EXP</sup> <sub>TV</sub>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 9.3 del MTR-2 COI <sup>EXP</sup> <sub>TV</sub>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti AR	509.145	116.302	625.447	508.637	-	508.637	508.637	-	508.637	508.637	-	508.637
Fattore di Sharing b	1	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing b(AR)	305.487	69.781	375.268	305.182	-	305.182	305.182	-	305.182	305.182	-	305.182
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance AR <sub>sc</sub>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fattore di Sharing ω	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Fattore di Sharing b(1+ω)	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72	0,72
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing b(1+ω)AR <sub>sc</sub>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili RC <sub>totTV</sub>	-	63.000	1.132.324	-	63.000	1.132.324	-	67.300	-	1.322.928	-	1.322.928
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE	1.069.324	-	734.980	1.069.324	-	734.980	1.390.228	-	734.980	1.390.228	-	734.980
Recupero delta (ΣTa-ΣTmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE	-	-	-	127.596	-	136.998	127.596	-	9.402	136.998	-	136.998
ΣTVa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	6.382.029	470.279	6.852.309	6.502.181	549.463	7.051.644	6.181.278	679.763	6.861.041	7.571.506	612.463	8.183.969
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	3.277.993	-	3.277.993	3.274.718	-	3.274.718	3.274.718	-	3.274.718	3.274.718	-	3.274.718
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	-	306.919	306.919	-	306.612	306.612	-	306.612	306.612	-	306.612	306.612
Costi generali di gestione CGG	566.275	-	566.275	565.709	-	565.709	565.709	-	565.709	565.709	-	565.709
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili CCD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi CO <sub>Al</sub>	-	42.870	42.870	-	42.827	42.827	-	42.827	42.827	-	42.827	42.827
Costi comuni CC	566.275	349.788	916.063	565.709	349.439	915.148	565.709	349.439	915.148	565.709	349.439	915.148
Ammortamenti Amm	99.704	-	99.704	99.704	-	99.704	99.704	-	99.704	99.704	-	99.704
Accantonamenti Acc	-	2.061.909	2.061.909	-	2.059.849	2.059.849	-	2.059.849	2.059.849	-	2.059.849	2.059.849
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui per crediti	-	2.061.909	2.061.909	-	2.059.849	2.059.849	-	2.059.849	2.059.849	-	2.059.849	2.059.849
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Remunerazione del capitale investito netto R	195.749	161.286	357.035	188.326	192.895	381.221	181.047	192.895	373.942	173.769	192.895	366.664
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso R <sub>uc</sub>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-2 CK <sub>proprietari</sub>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi d'uso del capitale CK	295.453	2.223.195	2.518.648	288.030	2.252.744	2.540.774	280.752	2.252.744	2.533.496	273.473	2.252.744	2.526.217
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2 CO <sup>EXP</sup> <sub>116TF</sub>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2 CO <sup>EXP</sup> <sub>TF</sub>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR COI <sup>EXP</sup> <sub>TF</sub>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi RC <sub>TF</sub>	-	869.310	609.251	-	869.310	609.251	-	715.897	604.478	-	111.420	-
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA	441.577	-	441.577	441.577	-	441.577	441.577	-	441.577	441.577	-	441.577
Recupero delta (ΣTa-ΣTmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA	-	-	-	77.566	-	77.650	77.566	-	77.650	77.566	-	77.650
ΣTfa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	3.879.662	3.883.870	7.763.533	3.945.965	3.990.720	7.936.685	3.482.848	3.725.888	7.208.735	4.191.467	3.121.410	7.312.877
ΣTa= ΣTVa + ΣTfa prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	10.261.692	4.354.149	14.615.841	10.448.146	4.540.183	14.988.329	9.664.125	4.405.651	14.069.776	11.762.972	3.733.873	15.496.845
ΣTa= ΣTVa + ΣTfa dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	10.261.692	4.354.149	14.615.841	10.448.146	4.540.183	14.988.329	9.664.125	4.405.651	14.069.776	11.762.972	3.733.873	15.496.845
<b>Grandezze fisico-tecniche</b>												
raccolta differenziata %			70%			70%			70%			70%
Q <sub>a2</sub> ton			21.115,80			21.115,80			21.115,80			21.115,80
costo unitario effettivo - C <sub>ueff</sub> €/cent/kg			60,27			64,05			65,07			66,10
Benchmark di riferimento [cent€/kg] (fabbisogno standard/costo medio settore)			36,71			36,71			36,71			36,71
<b>Coefficiente di gradualità</b>												
valutazione rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata γ <sub>1</sub>			0,00			0,00			0,00			0,00
valutazione rispetto all'efficacia dell'attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo γ <sub>2</sub>			-0,20			-0,20			-0,20			-0,20
Totale γ			-0,20			-0,20			-0,20			-0,20
Coefficiente di gradualità (1+γ)			0,80			0,80			0,80			0,80
<b>Verifica del limite di crescita</b>												
r <sub>plα</sub>			1,7%			1,7%			1,7%			1,7%
coefficiente di recupero di produttività X <sub>α</sub>			0,11%			0,11%			0,11%			0,11%
coeff. per il miglioramento previsto della qualità Q <sub>Lα</sub>			0,00%			0,00%			0,00%			0,00%
coeff. per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale PG <sub>α</sub>			0,00%			0,00%			0,00%			0,00%
coeff. per decreto legislativo n. 116/20 C <sub>116</sub>			0,00%			0,00%			0,00%			0,00%
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe ρ			1,59%			1,59%			1,59%			1,59%
(1+ρ)			1,0159			1,0159			1,0159			1,0159
ΣT <sub>α</sub>			14.615.841			14.988.329			14.069.776			15.496.845
ΣTV <sub>α-1</sub>			6.610.832			6.441.314			6.566.735			6.861.041
ΣTF <sub>α-1</sub>			6.913.331			7.297.883			7.390.916			7.208.735
ΣT <sub>α-1</sub>			13.524.163			13.739.197			13.957.650			14.069.776
ΣT <sub>α</sub> / ΣT <sub>α-1</sub>			1,0807			1,0909			1,0080			1,1014
ΣT <sub>max</sub> (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)			13.739.197			13.957.650			14.069.776			14.293.486
delta (ΣT <sub>α</sub> -ΣT <sub>max</sub> )			876.644			1.030.679			-			1.203.360

TVa dopo distribuzione delta ( $\Sigma Ta - \Sigma Tmax$ )	5.999.241	442.073	6.441.314	6.055.056	511.679	6.566.735	6.181.278	679.763	6.861.041	6.983.564	564.904	7.548.468
TFa dopo distribuzione delta ( $\Sigma Ta - \Sigma Tmax$ )	3.646.964	3.650.919	7.297.883	3.674.619	3.716.296	7.390.916	3.482.848	3.725.888	7.208.735	3.865.991	2.879.027	6.745.018
<b>Ta=TVa+TFa dopo distribuzione delta (<math>\Sigma Ta - \Sigma Tmax</math>)</b>	<b>9.646.205</b>	<b>4.092.992</b>	<b>13.739.197</b>	<b>9.729.675</b>	<b>4.227.975</b>	<b>13.957.650</b>	<b>9.664.125</b>	<b>4.405.651</b>	<b>14.069.776</b>	<b>10.849.555</b>	<b>3.443.931</b>	<b>14.293.486</b>
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 - parte variabile			86.482			84.775			84.775			84.775
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2021 - parte fissa			-			-			-			-
$\Sigma V_o$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021			6.354.832			6.481.960			6.776.266			7.463.693
$\Sigma F_o$ totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021			7.297.883			7.390.916			7.208.735			6.745.018
<b>Totale entrate tariffarie dopo le detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n.2/DRIF/2021</b>			<b>13.652.715</b>			<b>13.872.876</b>			<b>13.985.001</b>			<b>14.208.711</b>
Attività esterne Ciclo integrato RU	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Documento di Consultazione



Con riferimento alla proposta n. 51 del 08/03/2023 il Segretario Generale rende il parere favorevole di conformità dell'atto all'ordinamento giuridico espresso ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs 267/2000.

Il Segretario Generale  
Dott. Vincenzo Lissa

Documento di Consultazione



# Comune di Avellino

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2023.

Il Dirigente del BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Avellino, 08/03/2023

Documento di Consultazione





# Comune di Avellino

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2023.

Il Dirigente del BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Avellino, 08/03/2023

Documento di Consultazione

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio  
UGO MAGGIO

Segretario Generale  
VINCENZO LISSA

---

### ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 17/04/2023

---

### ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 29/03/2023, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

---

### ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_  
in qualità di \_\_\_\_\_  
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 13/2023 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Avellino, li \_\_\_\_\_

Firma e Timbro dell'Ufficio

---

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.